Anno XXXV. Domenica, 10 Dicembre 1882. Num. 338.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI: MESE TRIM. ...
Provincie del Regno . . . . . . L. 3 — ...
Stati d'Europa e l'Egitto . . . » 2 50 ...
Stati dell'America settent. . . » — ...
[illegible] meridionale . . . » — ...
Giappone, Chili, Australia . . » — ... » 24 » 46 » 88
Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.
Un foglio: per Roma e Napoli cent. 5
per le altre Provincie cent. 10.
Un foglio arretrato cent. 20. Per Roma 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, DELIZY DAVIES et C., I. Finch Lane.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'AGENZIA D'ANNUNZI dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87, piano terreno, ROMA.

Roma, 9 Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

La Camera dei deputati francese ha terminato la discussione del bilancio ordinario. Prima del voto, il signor [illegible], in nome della Destra diede lettura d'una dichiarazione, in cui vista l'esistenza d'un *deficit* di 100 milioni, ammesso dalla Commissione stessa, ed i deputati della Destra essendo esclusi dalla Commissione del bilancio, la Destra proclama davanti al paese che le finanze dello Stato sono in pericolo e essa non vota quindi il bilancio. Ma questa dichiarazione eroica non ottenne nemmeno i voti della Destra tutta, poichè i bonapartisti non hanno creduto di dover rifiutare il voto del bilancio, per cui furono soltanto 46 i deputati su oltre 500 che lo respinsero. Certo, le spese straordinarie, specialmente per costruzioni ferroviarie, hanno aggravato in questi ultimi anni il bilancio francese; ma è una palese esagerazione il proclamare le finanze dello Stato in pericolo.

La quistione del tributo che la Bulgaria, a tenore del trattato di Berlino, è obbligata a pagare alla Porta, non è ancora stata definita e forma oggetto di trattative fra i due Stati. Un [illegible] fa prevedere l'insuccesso di queste trattative, e che la Porta farà appello all'intervento delle potenze.

Abbiamo ricevuto i giornali spagnuoli col resoconto delle prime tornate delle Cortes. Com'è noto dai telegrammi, al Senato, il maresciallo Serrano espose il suo nuovo programma politico che comprende, oltre alle riforme accettate dal ministero, il ristabilimento del suffragio universale e della Costituzione del 1869.

Il signor Sagasta, presidente del ministero, rispose che il ministero era disposto a prendere l'iniziativa delle più ampie riforme, ma oppose un deciso rifiuto a qualunque specie di domanda di revisione della Costituzione. Quindi fece comprendere che il nuovo programma del duca Della Torre avrebbe avuto per conseguenza il frazionamento del partito liberale. Il Senato accolse molto favorevolmente le dichiarazioni del signor Sagasta, ed un deputato della maggioranza propose di dichiarare pericoloso, anti-patriottico e contrario alla volontà nazionale qualunque cambiamento potesse essere introdotto nella Costituzione del 1876.

Questa mozione, immediatamente posta ai voti, venne presa in considerazione all'unanimità dei votanti, e la Sinistra, avendo riconosciuto che sarebbe stata sconfitta, si astenne dal prender parte allo scrutinio.

Anche la Camera dei deputati spagnuola diede una splendida prova di fiducia al ministero; il candidato ministeriale, sig. Posada Herrera, fu eletto presidente con 223 contro 82, dati al generale Lopez Dominguez, nipote del maresciallo Serrano.

La maggioranza di cui dispone il signor Sagasta è considerevole, e la sua situazione parlamentare è sicura; ma non bisogna dimenticare che in Ispagna spesso si realizza appunto l'impreveduto e l'inverosimile.

CLERICALI E REPUBBLICANI
DINANZI AL GIURAMENTO

Si annulla il deputato clericale che giura con condizionata riserva, e si mantiene illeso l'ufficio di deputato al repubblicano che disdice ogni specie di giuramento. Ma che diciamo *clericale?* Il Crotti era devotissimo al Re, e nella sua famiglia l'ossequio al Principe e al Pontefice era tradizionale. Quindi egli era sincerissimo nel giurare fedeltà al Re, e solo metteva la condizione, inaccettabile senza dubbio, di restringere il suo giuramento, o meglio di riservarlo, in tutto ciò che offendeva la sua coscienza timorata di cattolico. La Camera del 1867, sotto gli auspici del Mancini, del Villa e di altri capi della Sinistra, fu giustamente inesorabile, e annullò l'elezione del Crotti, rifiutandosi ad ammettere, secondo la felice espressione del Mancini, questa nuova specie *di deputati in disponibilità*. Il Crotti era un gentiluomo devoto al Re e al Pontefice; e gli nocque quest'ultima devozione, nè lo salvò il suo ossequio personale al Principe. E parve popolare allora l'atto dell'annullamento che concordava la fede monarchica della Camera con i suoi sentimenti anti-clericali.

Perchè la Camera attuale si è comportata in modo diverso? Qui il caso era ancora più netto; un deputato disdiceva apertamente la sua fede al Monarca, non la vincolava e la limitava con certe condizioni e riserve, come faceva il Crotti nel 1867. Perchè questa diversità di trattamento dove è più evidente lo sfregio verso le istituzioni monarchiche? Diciamola ruvidamente la ragione; perchè il Crotti era riputato un clericale, e il Falleroni è repubblicano. Almeno così parrà a molti. Verso un clericale tutti trovano il coraggio di asserire la loro fede alle istituzioni monarchiche; ed esitano ad asserirla verso un repubblicano. Quindi è stato un grande errore, a nostro avviso, il non fare, quando il Falleroni rifiutò il giuramento, ciò che fece la Camera del 1867 verso il Crotti. E il non averlo fatto allargherà lo scandalo. Infatti il Falleroni ha raffermato a Macerata che non giurerà, ma rimarrà deputato, viaggerà col libretto ferroviario, frequenterà la biblioteca della Camera e perchè no il suo ufficio? È in un ufficio anche lui... e chi gli può impedire l'accesso? All'ufficio si discute senza giurare, secondo il pensiero espresso dal Falleroni al corrispondente da Macerata all'*Ordine*. E intanto il Falleroni si è acquistata una specie di inviolabilità nuova!

Si notò bene che ieri il guardasigilli ammettendo la gravezza del caso e riserbandosi all'uopo, ove occorra, di presentare un disegno di legge, ha disarmata ancor più la Camera. E se non si trova il modo di uscire da questa situazione scandalosa, s'inizierà col Falleroni una nuova forma di deputati, che si moltiplicheranno alle prossime elezioni, i quali non penetreranno nell'aula che per far sfregio alle istituzioni monarchiche, pur rimanendo deputati e serbandosi la facoltà di tornar nell'aula, forse anche a giurare, il di che converrà a loro di concorrere col voto a dare un colpo fiero alle istituzioni monarchiche. Insomma nel 67 si escludeva dalla Camera chi giurava condizionatamente; e non si vuol farlo nel 1882 verso chi francamente si rifiuta a qualsisia giuramento. L'uno era clericale, il giuratore condizionatamente; è repubblicano quel che rifiuta ogni giuramento. La coscienza popolare non è giuridica, non distingue sottilmente; è essenzialmente politica e sociale, e mal la si educa con questi esempi.

La Camera pensi a ciò nelle deliberazioni imminenti a cui sarà chiamata.

LE IDEE SOVVERSIVE
E LA STAMPA MODERATA

Finalmente abbiamo saputo chi è veramente colpevole e responsabile della propagazione delle idee sovversive e della diffusione dei principii anarchici in Italia!.. Ce lo dice il *Pungolo* di Napoli, e noi riproduciamo le sue parole affinchè le Procure del Re sappiano, d'ora innanzi, come contenersi, e sequestrino la stampa moderata. Il giornale napoletano scrive:

Certo, la diffusione dei giornali radicali, socialisti, internazionalisti, ecc., è così limitata quanto a misura, ed è così circoscritta quanto a località, che il famoso verbo nuovo non arriverebbe ad illuminare che un'assai ristretta cerchia di paese, se non venissero ad essi in sussidio i diarii moderati e altri, dei più prudenti e circospetti, ai più battaglieri e ai più rumorosi.

E in ciascuna provincia ve ne ha uno che si fa un dovere di seguire le tracce dei suoi ispiratori maggiori.

Per debito di giustizia, aggiungiamo che il *Pungolo* dichiara pure che nella diffusione di certe idee settarie ha colpa *un poco* anche la stampa di Sinistra, della Sinistra moderata, s'intende...

Il *Pungolo* appartiene a quella serie, numerosa pur troppo, di amici delle istituzioni, che proclamano l'opportunità o la necessità di chiudere gli occhi e le orecchie per non vedere gli spettacoli che li circondano e li minacciano, e per non udire il rumore delle aberrazioni che agitano e pervertono il sentimento pubblico.

Ma il male esiste anche se si ostenta di non vederlo, e le aberrazioni si diffondono eziandio, se si proclama di non volerle udire.

Noi la pensiamo diversamente e siamo d'avviso che diffondere le teorie malsane per confutare e mostrarne il danno e i pericoli e per provare che in tante pretese *novità* il buono è vecchio e il cattivo ha fatto in tante epoche varie l'infelicità dei popoli, sia opera saggia e patriottica.

Noi crediamo fermamente che la stampa moderata abbia dovere di riprodurre le stramberie ridicole o terribili che vengono alla luce, e non già per diffonderle, ma per combatterle ed avvertire il popolo delle sventure che esse gli preparano.

Appunto perchè sono teorie le quali lusingano le menti incolte e gli animi corrotti, si propagano facilmente e sono accolte con plauso dai volghi ignoranti.

Non è esatto ciò che il *Pungolo* afferma circa alla scarsa diffusione dei giornaletti o degli opuscoli sovversivi; vi sono circondari che ne hanno a migliaia e il *Pungolo* dovrebbe unirsi all'*Opinione* non nel biasimare la confutazione che la stampa moderata fa di quelle idee, ma nel deplorare che la stampa progressista non sia abbastanza vigorosa nel combatterle e nel metterе in guardia il popolo, sul quale essa ha una legittima influenza.

È una delle nostre disgrazie la fiacchezza con cui la stampa di Sinistra costituzionale combatte le idee sovversive, demolitrici d'ogni concetto d'ordine sociale e politico.

E la disgrazia è grave perchè ingenera nel paese confusioni che, prolungandosi, possono riuscire funestissime.

Per parte nostra, noi proseguiremo nel compimento di quello che reputiamo dovere sacro della stampa monarchica e continueremo a tener aperti occhi ed orecchi per vedere ed udire i pericoli e i rumori insidiosi che minacciano di pervertire la coscienza popolare e continueremo a riprodurre le aberrazioni dei settarii, allo scopo di combatterle e di dimostrarne tutta la vacuità pratica, l'insania e il danno.

E soltanto colla lotta continua di ogni giorno e di ogni ora che la stampa costituzionale, sia moderata, sia progressista, può sperare di paralizzare gli effetti che vanno ognor più producendo sulle masse popolari le idee perturbatrici d'ogni ordine sociale e morale.

Lettere Egiziane

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Cairo, 1° dicembre. — Sono già trascorsi cinque mesi dacchè è cominciata l'occupazione inglese in seguito al bombardamento ed alla distruzione di Alessandria, ed in tutto questo tempo nulla si è veduto ancora che mostri col fatto che si cerca di riparare ai danni sofferti o di provenire che altri simili non si rinnovino. I danneggiati attendono sempre un qualche provvedimento che li risarcisca almeno in parte dai danni sofferti, come li aveva assicurati la parola formale data dal kedive sino dal luglio scorso, ed invece si sono visti precludere la sola via legale che essi avevano per ottenere il loro intento, quello cioè dei tribunali, avendo il governo egiziano, d'accordo colle potenze d'Europa, tolta ad essi la competenza per simili affari che venivano demandati ad un'apposita Commissione da istituirsi. Ma intanto questa Commissione non si è ancora istituita, ed i poveri danneggiati debbono per forza cadere, come infatti sono caduti, in mano di usurai, i quali solo alla fine beneficieranno dell'operato di una tale Commissione, se pure verrà formata. In Egitto tutti sanno che non è per colpa del governo egiziano un tale ritardo, ma non si sa d'altronde capire come in Europa si possa perdere un tempo tanto prezioso per venire in aiuto di tanti europei, dei quali pure i rispettivi governi dovrebbero tutelare gl'interessi con un poco più di attività.

Alessandria trovasi ancora materialmente nella stessa condizione in cui trovavasi il giorno dopo degli incendi, e neppure un solo proprietario ha cominciato a ricostruire qualche fabbricato, in attesa sempre delle indennità alle quali ha diritto. Intanto gli affitti delle poche case che vi sono rimaste sono saliti a prezzi favolosi e la popolazione europea soffre in un modo indescrivibile.

Lord Dufferin trovasi sempre qui; ma che cosa faccia od abbia intenzione di fare nessuno lo sa. Egli vede spesso i ministri ed il kedive, ma sembra che con essi non abbia fino ad ora trattato che del processo dei ribelli, il quale viene sempre più ritardato per brighe della difesa che come sapete è totalmente in mano degli inglesi. Lord Dufferin ha parlato anche con molti alti funzionari e rispettabili persone europee, e da tutti ha cercato di sapere la loro maniera di vedere intorno alla situazione attuale e quale sia l'opinione pubblica; ma nulla ha mai lasciato intravedere sulle intenzioni del governo inglese rispetto all'Egitto.

Intanto i bene informati pretendono di sapere che l'Inghilterra vuole: 1° l'indipendenza totale dell'Egitto dalla Turchia; 2° l'estensione della giurisdizione dei tribunali misti anche agli indigeni; 3° il comando dell'armata che si ricostituisce, affidato ad un ufficiale inglese; 4° che i ministri tutti sieno indigeni, ma che i loro sottosegretari di Stato o vice ministri siano tutti inglesi. Cosicchè avremmo un'amministrazione totalmente inglese. Notate bene che non si contentano di averla europea. Per conseguenza vedremmo abbandonare il suo posto alle finanze Blum pascià, che è appunto vice ministro ed è ungherese, dopo tanto bene che ha fatto e tanti utili servizi resi alla amministrazione ed alla regolarità, per vederlo sostituire da qualche inglese che non conosce nulla del paese e che non avrà altro tipo di amministrazione che quello delle Indie, che non è certo ciò che si possa desiderare di meglio.

Mentre Baker pascià si occupava alacremente della riorganizzazione dell'esercito, ecco un telegramma che ci annunzia che Gladstone ha dichiarato in Parlamento che esso sarebbe sostituito da un generale inglese. Il curioso si è che questo disgraziato di Baker fu spinto ad accettare l'incarico affidatogli dall'Egitto, dallo stesso lord Dufferin, il quale lo indusse ad abbandonare il suo posto nell'armata turca non avendo potuto ottenere un regolare congedo; ed ora è lo stesso Dufferin che è costretto ad annunziargli di abbandonare l'incarico avuto; e si ritiene che questo scacco che subisce il disgraziato Baker lo si deve esclusivamente all'antipatia della Regina Vittoria, che non può dimenticare l'avventura che il Baker ebbe con una signorina in un treno ferroviario; per la quale dovette abbandonare il servizio in Inghilterra dopo un processo.

Avanti ieri sera il kedive diede un pranzo in onore di lord e di lady Dufferin, al quale non erano invitati che inglesi, oltre il personale della casa del kedive. Questa sera poi lady Dufferin dà una serata in casa sua alla quale ha invitato tutte le persone che ha qui conosciute.

Per essere giusti bisogna convenire che la condotta dei militari inglesi non potrebbe essere migliore di quella che è.

Gli ufficiali sono tutti molto bene educati, ed è naturale essendo tutti di distintissime famiglie. Nè essi, nè i soldati hanno menomamente quell'aria di spavalderia e di prepotenza che sogliono avere i militari in un paese conquistato. All'infuori delle ubriacature mostruose dovute al soverchio amore pei liquori, verun altro inconveniente essi producono. Mai liti, mai questioni nè tra loro nè colla popolazione. Una grande mortalità ha però luogo tra i militari, prodotta o da diarree o da malattie tifoidi, la quale cosa si attribuisce generalmente alla maniera di curare tali malattie da medici che non conoscono il paese e che sono inferiori alla loro missione.

Di tifo è pure morto alcuni giorni sono un giovane francese che era capo divisione al ministero della giustizia: è desso certo signor Maillard, che aveva saputo procurarsi la stima e l'amicizia di quanti lo conoscevano.

Il conte Della Sala che sta riorganizzando, o piuttosto formando la nuova polizia europea, è stato fortemente contrariato nella sua intrapresa per una forte riduzione che ha subito nel bilancio, per cui questa polizia che doveva essere il nucleo principale della forza destinata al mantenimento dell'ordine pubblico non può più servire al suo

---

45

APPENDICE

L'ANGELO D'ORO DI COLONIA

RACCONTO STORICO
di
ERNESTO PASQUÉ
(DAL TEDESCO)

XXVI.

IL 26 FEBBRAIO DELL'ANNO 1784

Come abbiamo veduto, Giesberger era riuscito a condurre in tal modo le cose, da rimanere al sicuro da ogni possibile accusa che l'usuraio Meyer avesse sporto a suo carico. Nelle rivelazioni fatte al commissario lo aveva informato degli affari avuti coll'usuraio, per prevenire, nel caso che si vedesse la firma Giesberger, ogni sospetto sul conto suo. Se il signor de Bon palesava il suo vero nome, rendeva allora più incerta la posizione. Ma ciò non era da temersi. Era nel medesimo interesse dell'usuraio di serbare ignoto il suo antico nome.

Dal momento che il tribunale lo riconoscesse per il famoso ladro, egli sarebbe perduto senza speranza, per cui Everardo poteva esser sicuro e sfidava le sue minaccie.

Persuaso di ciò, si occupava unicamente ad ultimare ogni cosa per l'imminente suo matrimonio.

Era giunto il venerdì, la vigilia delle nozze. Giesberger in quella mattina aveva fatto chiamare Pietro il birraio, avvertendolo che, entro pochi giorni, avrebbe dovuto comparire qual testimonio, e ricevere la somma stabilita. Lo persuase poi a rimanere in quel giorno per aiutare il servo a ripulire il giardino e la casa. Suo malgrado, fu costretto ad aprire la sala grande, onde farla allestire per il giorno delle nozze, poichè in quella casa diroccata non si sarebbe potuto trovarne un'altra adattata a quella circostanza. E diceva fra sè:

— Quanto fui sciocco di tenerla sempre chiusa. Ciò che è accaduto è accaduto, e nè il ricordo della defunta signora, nè l'immagine del nonno m'impediranno di seguire la mia volontà. Anzi intendo di far mettere altrove quel quadro. Fui veramente pazzo di non essermi potuto liberare da quei pensieri puerili!

Pietro gli aveva fatto osservare che i suoi servi avrebbero potuto ordinare meglio la casa che lui stesso; ma Giesberger non intendeva che alcun straniero penetrasse nel misterioso recinto, per cui il superbo birraio dovette assoggettarsi al desiderio del suo antico padrone, e porsi all'opera egli medesimo.

Tutta la giornata venne così impiegata da lui e dal servo Giovanni a ripulire l'incolto giardino, lo scalone e la facciata della casa.

Tutti gli usci e le finestre vennero spalancati per rinnovare l'aria in quelle stanze ch'erano chiuse da tanti anni.

Pietro lavorava con molto zelo, in vista della ricompensa, e frattanto faceva le sue osservazioni ripensando al tempo passato, e le sue parole riuscivano incomprensibili all'onesto Giovanni.

Mentre questi due erano in tal modo occupati, Giesberger si affrettava a compiere ciò che ancora gli rimaneva da fare.

Gli abbisognavano due testimoni. Uno l'aveva trovato nel lungo signor Tilman, col quale si era incontrato più volte in casa Molinari, e non dubitava che avrebbe accettato volentieri quell'incarico. Dopo aver riflettuto a lungo sull'altro, decise di rivolgersi all'ex-giudice di pace Bieder, che aveva conosciuto molto tempo addietro, pregandolo di voler servire da secondo testimonio. Sorrise in cuor suo della scelta fatta, ma non aveva altri da rivolgersi, essendo divenuto straniero del tutto nella città, e poi il signor Bieder per l'appunto poteva, quale antico conoscente, essergli utile; e si recò direttamente da lui.

Non poco sorpreso rimase il piccolo e grosso giudice dell'invito; dopo aver esitato per qualche momento, promise infine di trovarsi pronto ad aspettare la carrozza che sarebbe venuta a prenderlo l'indomani mattina alle nove, per condurlo insieme all'altro testimonio al palazzo di città e poi alla chiesa.

Mentre Giesberger in tal modo si avvicinava alla meta desiderata, il povero Enrico si trovava immerso nell'affanno. Senza dubbio aveva dovuto abbandonare il proponimento fatto alla presenza del commissario con tanto entusiasmo, ma non considerava ancora tutto perduto.

Non sapeva ancora come dovesse cominciare, eppure non v'era tempo da perdere; il giorno seguente avrebbero avuto luogo le nozze, che a lui toglievano tutta la felicità. Si trovava quasi alla disperazione, e volgeva in mente tristi pensieri che voleva porre ad effetto e che avrebbero ridato a lei la libertà e l'onore, a costo della vita!

Si volse ancora una volta al padre. Gli comunicò tutto ciò che era venuto a sapere, e lo scongiurò a venire in aiuto, se non altro per compassione della povera fanciulla, la quale andava incontro a una sorte infelice a fianco di quell'uomo perverso.

Il vecchio signor Gebbel ascoltò le confidenze del figlio con vivo interesse. Sebbene Giesberger gli sembrasse una persona da disprezzarsi e interamente sospetta, pure provò in cuor suo una segreta gioia, all'idea che in tal guisa riusciva impossibile un'unione del figlio con quella meschina fanciulla. Cercò di tranquillare quanto meglio potè Enrico, facendogli apparire la speranza di un viaggio a Vienna od a Parigi, quest'ultima essendo divenuta allora la capitale della sua patria, e promise al figlio di soddisfare su questo rapporto ogni suo desiderio.

Ma che importava tutto ciò al povero giovane? Lasciò il padre coll'animo addolorato e trascorse l'intero giorno imprecando al suo infelice destino, e senza aver riuscito a decidere su ciò che dovesse fare.

Verso sera, senza avvedersi, si ritrovò presso la casa Giesberger. Risolse di parlare nuovamente col servo, che gli era sembrato un uomo onesto e garbato. Passò e ripassò davanti a quella vecchia casa nella speranza di vederlo e potergli parlare inosservato.

Gli sembrò di udire delle voci entro il giardino. Dopo qualche tempo l'uscio d'ingresso si aprì e due uomini apparvero sulla soglia. Erano Pietro il birraio, il quale aveva compito il lavoro della giornata, e Giovanni il servo. Rimasero a discorrere insieme per alcuni momenti; infine Pietro si congedò. Tosto Enrico si diresse a quella volta. Giovanni rimase alquanto sorpreso nel rivedere il giovane col quale aveva avuto il giorno innanzi quella misteriosa conversazione, ma nonostante lo accolse cordialmente. Lo fece entrare nel cortile, per poter parlare con più agio, non essendovi in quel posto alcuno.

Enrico venne informato come in casa tutto fosse già pronto per le nozze; la cerimonia civile doveva aver luogo l'indomani mattina alle dieci, e alle undici quella alla chiesa di S. Pantaleone. Quindi gli sposi sarebbero entrati in casa assieme ai testimoni per una piccola refezione. La sposa era una bellissima fanciulla di via delle Stelle; egli non l'aveva ancora veduta, ma il compagno Pietro, uscito poc'anzi, gliel'aveva descritta come un portento di bellezza e bontà. Quell'uomo gli aveva parlato di cose che egli non aveva comprese. Il suo signore Giesberger sembrava oltremodo felice di quell'unione.

Il giardino era stato ripulito, come pure le stanze al piano superiore; il salone al pianterreno, rimasto per tanti anni chiuso, era stato preparato per ricevere gl'invitati.

In tal modo l'onesto Giovanni rese partecipe il giovane di tutto, credendo con ciò di avergli procurato un gran piacere, non dubitando ch'egli si fosse recato colà per soddisfare la sua curiosità. Enrico invece pareva trovarsi sulle spine. Ogni parola che udiva era per lui come una freccia avvelenata che gli passava il cuore, e quando quell'uomo cessò dal discorrere, respirò più liberamente; poco o nulla era venuto a sapere di nuovo. Era quasi in procinto di confidare a quell'onesta e buona persona le proprie pene, nella speranza possibile di ricevere da lui aiuto, quando Giovanni gli fece cenno di tacere.

Si posero ambidue ad ascoltare.

Si udiva fuori nella via alcuni passi che si facevano sempre più distinti; poco dopo s'intese una voce che tosto venne dai due riconosciuta per quella di Giesberger. Il servo rimase immobile dallo spavento; comprese di aver fatto una cosa contro gli ordini del padrone.

— Venite signore, - disse a Enrico con voce bassa e tremante; - È lui, è il signor Giesberger. Se vi ritrova qui, vado incontro a gravi dispiaceri, poichè mi vietò severamente d'introdurre in casa stranieri, e di fermarmi a discorrere con alcuno. In questo mo-

scopo. L'opinione pubblica europea di qui si è molto preoccupata di questo fatto, che ha dato luogo a vivaci articoli nel giornalismo europeo.

Oltre a questa polizia europea dovesi pure organizzare una gendarmeria militare composta di elementi musulmani non egiziani, ed il comando di questa gendarmeria verrebbe, dicesi, affidato a Baker pascià per indennizzarlo della perdita del comando dell'armata, della quale vi ho parlato più sopra.

Del Sudan non si hanno molti particolari, ma sembra che la situazione degli egiziani sia sempre migliore. I rinforzi che si vanno inviando colà s'inviano a poco alla volta, ma essendo formati coi reduci dell'armata di Arabi, non inspirano una gran fiducia.

Continua tuttora la contrarietà negli indigeni al pagamento dei loro debiti agli europei, massime nelle campagne. Essi pretendono d'essere stati assolti da Arabi, e si rifiutano al punto da ribellarsi persino alla forza pubblica, andata per sostenere i sequestri ordinati dai tribunali.

Anche questa condizione di cose rende enormemente difficile la condizione degli europei qui, i quali, non potendo ritirare i loro capitali, non possono esercitare nemmeno il commercio ch'erano soliti di esercitare, e sono costretti a pagare i loro debiti senza che possano riscuotere i loro crediti. In questa condizione si trovano non solo i privati, ma anche le Banche, le quali, per questo, sono anche più guardinghe nel metter fuori il loro danaro. È una condizione di cose veramente dolorosa, alla quale non è a sperare che si possa porre riparo sino a che il processo dei ribelli è in corso.

Non poca sorpresa ha recato qui l'apprendere da recenti telegrammi che in Inghilterra si apre una sottoscrizione per venire in aiuto della difesa di Arabi, mentre essa ha qui largamente preso, presso tutte le famiglie degli accusati, e che Gladstone ha dichiarato in Parlamento che le spese di occupazione sarebbero a carico dell'Egitto dal 1° ottobre in poi, mentre su tale argomento non vi è stato mai il più piccolo cenno col governo egiziano.

LE PROVINCIE
danneggiate dalle inondazioni

Il *Bollettino* di Rovigo pubblica il seguente indirizzo di quella deputazione provinciale all'on. Cavalletto, deputato al Parlamento nazionale, presidente della Commissione eletta dai deputati delle provincie inondate:

L'opera solerte ed efficacissima spiegata dalla onorevole Commissione tanto degnamente da Vossignoria presieduta, è arra sicura che governo e rappresentanza nazionale, resi edotti della immensità dei danni sofferti dalla veneta regione, e dei bisogni dappertutto sentiti, ma qui in particolar modo urgenti, con armonia di concetti e di intendimenti verranno in soccorso di queste provincie mediante l'adozione di savie provvidenze, le quali, oltre a lenire tanti dolori ed a rendere meno aspre le tristissime odierne condizioni, abbiano di mira la tutela di quei gravi interessi che dai fiumi sono perennemente minacciati e compromessi.

Questo collegio non ha mancato per propria parte di rappresentare al ministero i bisogni di queste popolazioni, e fra le altre deliberazioni ha statuito di elevare alla Camera elettiva una petizione onde siano per legge dichiarate a carico dello Stato le opere contemplate dall'art. 94 della legge sui lavori pubblici, legge, che per quei principii d'equanimità e di giustizia distributiva che prevalgono nei reggitori della cosa pubblica, non dubitasi verrà riveduta e corretta.

Ogni speranza però è interamente riposta nella provvida azione degli onorevoli rappresentanti della Venezia, i quali, massime in questi supremi momenti in cui la sventura ha inaridite tante risorse e perturbati gli animi, hanno dato splendide prove del più illuminato interessamento a favore di una causa che non può a meno, mercè il loro valido patrocinio, di ridestare le generali simpatie.

Nell'esprimere quindi alla S. V. O. la propria ammirazione per tanta sapiente operosità, questo collegio fa viva preghiera perchè piaccia a Vossignoria di accogliere per primo e di comunicare agli onorevoli suoi colleghi della veneta regione le più sentite azioni di grazia, unitamente alla assicurazione che non verrà mai meno in queste popolazioni il debito di gratitudine da esse contratto verso i rappresentanti della Venezia.

Il prefetto presidente
A. MATTEI.

Lettere da Napoli
(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Siamo in una città bombardata. In questo momento tutto il rione, in cui io dimoro, è avvolto in una densa nuvola di fumo; l'aria è acre di salnitro, le orecchie sono assordate da scoppi di bombe incessanti, i vetri delle finestre tremano come agitati dal tremuoto, e in parecchi punti cadono in frantumi.

La baldoria è cominciata a mezzanotte, ed è andata sempre crescendo; cosicchè stasera avrà il suo *climax*. La gente che è costretta traversar le vie, si scansa impaurita, e a stenti riesce ad evitare il pericolo.

E quello che è ammirevole, è, che non c'è una guardia, non c'è un carabiniere, a pagarli un milione. Se il *pampon* di qualche guardia municipale o di pubblica sicurezza fa capolino, per isbaglio, al canto di qualche via, sparisce immediatamente, vergognosa forse della propria impotenza, o delle istruzioni ricevute. E tutto ciò mentre c'è fuori tanto di ordinanza municipale, per proibir appunto gli spari. Ma, ormai si tien conto delle ordinanze municipali? Si sa benissimo che sono scartafacci, che non hanno altro scopo se non quello di dar lavoro ai tipografi che li stampano, e a' cenciaiuoli che li lacerano dalle mura. Formalità che dannosi da bere a' gonzi, ma cui il popolino, che è savio, non si dà neppur la pena di leggere, e tanto meno di discuterli. D'altra parte esso ha ragione, quando mai questo popolino ha visto un atto, che facesse prender sul serio le pene comminate dalla legge e riprodotte in quelle ordinanze? Sicuro dell'impunità, il popolino tira diritto per la sua via, e bombarda la città, dando foco alle sue bombe e a' suoi razzi, magari con brani di quelle stesse ordinanze, che dovrebbero aver la virtù di impedirnelo.

E lascio stare che, ad onta dei divieti municipali, questuriali e prefettizi, si fanno processioni e luminarie, coi relativi mortaretti, e con accompagnamento di religiose minacce ai malcapitati che, scontrati per via, non volessero cavarsi il cappello.

Stamane, pel più corto, dalle 6 del mattino sino alle 8 1|2, tutto il rione Montecalvario era ingombro da una di tali processioni. I processionisti, armati di torchi accesi e salmeggianti con quanto fiato avevano in gola, dopo aver fatto il giro di tutti i vicoli e vicoletti del rione, sono discesi per Taverna penta, han traversato via S. Giacomo risalendo per via Tre Re, e poi ridiscendendo per San Tommaso ha ripercorso un tratto di via Roma ed è risalita pel Consiglio. E stasera ci sarà la luminaria già preparata per le vie, ed *imposta* da S. E. R. monsignor arcivescovo, con la riserva che, ove il tempo fosse cattivo, si espongano i lumi dietro le vetrate delle finestre su apposite panchette. Avete capito?

Domenica prossima il conte Capitelli, nella sala della Società centrale operaia, spiegherà ai numerosissimi invitati i suoi intenti, e narrerà i fatti che precedettero il tentativo della fallita Associazione da costituire d'accordo con l'on. Nicotera.

Un egregio giovane della nostra Università, il signor Giuseppe Silvestri, propose ad alcuni studenti suoi compagni la fondazione di un'associazione universitaria; avutane l'adesione, costituì a questo scopo un Comitato, del quale fanno parte valentissimi giovani di ogni facoltà e di ogni gradazione politica.

Il Comitato ha fatto molte pratiche presso varie amministrazioni per ottener agevolazioni; e già parecchi direttori di librerie, teatri, ed altri simili stabilimenti hanno aderito alle richieste. L'idea del Comitato ha incontrato la massima simpatia in tutta l'Università, e finora più di settecento studenti han fatto adesione. Inoltre il rettore appoggia in ogni maniera possibile i lavori del Comitato, perchè anche a lui preme la costituzione di un'Associazione che, bene costituita e prudentemente diretta, potrà esser in ogni evenienza, sorgente di ordine. Infatti, gli studenti, i quali sinora, per rendere manifesti i loro sentimenti, han dovuto servirsi di mezzi che, per la loro indole, conducevano a disordini, avrebbero invece una maniera di affermarsi con serenità e con calma, e quindi con maggiore efficacia.

Il progetto di Statuto, preparato dal Comitato, è egregiamente fatto e merita lode principalmente perchè in esso è consacrata la esclusione di ogni colore politico.

Gli studenti saranno convocati nel prossimo gennaio, ed io non mancherò d'informarvi di quanto essi stabiliranno. Fin da ora però è da augurarsi che le autorità governative sappiano trar profitto da queste buone disposizioni della gioventù universitaria, e aiutino in tutti i modi possibili l'Associazione, sia dando ad essa sussidi in danaro, sia interponendosi per far ottenere dalle pubbliche amministrazioni quelle agevolazioni che da sè sola non potrebbe ottenere.

QUESTIONI DAZIARIE
NELLA SVIZZERA

I giornali svizzeri ci recano notizia della seguente interpellanza, svolta dal signor Meister nella seduta 6 dicembre del Consiglio Nazionale:

A qual punto si trova la discussione della legge federale concernente la nuova *tariffa daziaria*, stata rimessa alla Commissione del Consiglio nazionale? È prevedibile un compimento di essa nel corso della presente sessione?

Il signor Dr. Kaiser, rispondendo all'interpellanza, dice che la Commissione decise di procedere al suo lavoro in base al progetto del Consiglio federale, cioè sul progetto da lui presentato di una tariffa convenzionale, ma al tempo stesso invitò il Consiglio federale a presentare le proposte necessarie per il compimento di una tariffa generale.

Inoltre la Commissione si è divisa in Sotto-Commissioni, le quali procederanno in questa sessione alla discussione di diverse categorie, in modo da poter tenere in gennaio una riunione plenaria della Commissione. La discussione del progetto del Consiglio federale non potrà aver luogo che in una sessione straordinaria di primavera, mentre nella presente sessione potrà ancora aver luogo una decisione della quistione se si intende che sia da prepararsi una tariffa generale o una tariffa convenzionale.

Anche recentemente è entrata una petizione dei mugnai svizzeri, i quali vogliono un aumento del dazio d'importazione della farina. La Commissione ha dovuto occuparsi anche di essa, ed ha risolto di chiedere al Consiglio federale uno speciale rapporto, il quale potrà pure esser sottoposto all'Assemblea federale nella corrente sessione.

Il signor consigliere federale Hammer si estende sulla petizione dei mugnai, la quale domanda che, indipendentemente dalla discussione della tariffa daziaria, fino dal 1.° gennaio 1883, il dazio d'entrata sulle farine sia aumentato di fr. 3, osservando che l'Austria e la Germania hanno un dazio avversale per le farine, per cui i mugnai svizzeri devono subire una dannosa concorrenza. Il Consiglio federale chiese delle informazioni alle ambasciate di Berlino e di Vienna, e da Berlino già è giunto un rapporto che non è in tutto d'accordo colle asserzioni dei mugnai svizzeri. Del resto è vero che nel corrente anno l'importazione delle farine ha assunto enormi proporzioni, ma è a prevedersi che scemerà nei futuri anni, e quindi non sarebbe giusto di prendere misure eccezionali già nel corso della presente sessione.

Dopo alcune nuove spiegazioni del signor Geigy, membro della Commissione, l'interpellanza è esaurita.

NOTIZIE ESTERE

Francia. — Diamo le parole colle quali il presidente della Camera dei deputati in Francia, Enrico Brisson, ha annunziato in Parlamento la morte di Louis Blanc:

« Prima di passare al bilancio dei lavori pubblici, ho da partecipare alla Camera una dolorosa notizia che ho testè ricevuta.

« Signori! La Camera dei deputati, le scienze morali e storiche, il paese hanno fatto una grande perdita: Louis Blanc è morto a Cannes, tenendo dietro a breve distanza ad un fratello, la cui morte gli toglieva quasi la metà della sua vita.

« I ricordi di questa brillante carriera, nobilitata dalla convinzione, giustificata dal lavoro, ci trasporta a più d'un mezzo secolo addietro. La generazione di quell'epoca riceve talvolta dai suoi successori il titolo di eroica, meno forse a cagione delle battaglie che ha date o da cui ci ha dispensati, che a cagione di questa caratteristica particolare, ch'essa aveva dei moventi d'ordine puramente intellettuale e morale che la commovevano fin dalle sue radici e le strappavano accenti d'una intensità poco comune (Applausi).

« Le stesse sue passioni ed il suo linguaggio, tutto si risentiva in essa dell'altezza abituale del suo pensiero. Tuttavia, per quanto quegli uomini fossero trasportati ed assorbiti dall'azione, essi ci lasciano dei lavori che ci spaventano nella nostra vita così dispersa.

« Il nostro illustre collega camminava nelle prime file di questa falange che scompare. Voi vi rammentate di quelle perfette arringhe che rimarranno modelli; esse non erano sempre tanto preparate quanto si è detto, e parecchi di noi han presenti alla memoria le ammirabili improvvisazioni che gli dettò l'indignazione. La sua forma era castigata, perchè egli portava rispetto e ai suoi uditori e alla lingua francese. (Benissimo!) La sua discussione era elevata e cortese, come erano cortesi e discrete le sue relazioni con noi tutti.

« E quindi egli possedeva la stima dei suoi avversari, e nelle circostanze gravi, persino in mezzo alle tempeste scatenate contro di lui, egli ne aveva ricevuto testimonianze.

« Luigi Blanc aveva l'anima elevata; l'ingiustizia gli faceva male; l'eguaglianza era la sua passione. (Benissimo!)

« Nessuno era più degno di lui di figurare nel gruppo d'egregi cittadini che diedero alla Francia il suffragio universale, oggi nostro arbitro, e che hanno legato questa grande istituzione pacificatrice al nome stesso della repubblica (Applausi). Sia loro reso omaggio!

« Essi avevano, come noi, traversato le discordie civili, ma la pace era discesa nei loro cuori. Nel momento in cui noi diamo l'ultimo addio all'oratore, allo scrittore, al cittadino, all'uomo che ha tanto onorato la nostra causa e coi suoi talenti e colla dignità della sua vita, rammentiamo, o signori, che la nostra concordia è necessaria alla patria. » (Applausi).

Parlamento Italiano

Senato del Regno
Legislatura XV – Sessione 1ª

Tornata del 9 decembre.

PRESIDENZA DEL PRESID. **Tecchio.**

La seduta è aperta alle ore 3 1|4 colle solite formalità.

È letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente.

I nuovi senatori marchese Filippo Berardi e duca Sforza-Cesarini sono introdotti nell'aula e prestano giuramento.

L'ordine del giorno reca: Comunicazione della Presidenza.

PRES. Riferisce sulle accoglienze fatte da S. M. il Re alla Deputazione del Senato incaricata di consegnargli l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Conchiude dicendo che Sua Maestà il Re, lasciò in tutti, con quelle accoglienze, la persuasione che nessuno sente meglio di lui i bisogni del suo popolo e il desiderio di soddisfarli.

Annunzia la morte avvenuta ieri, in Acireale, del senatore Leonardo Vico-Fuccio e pronuncia brevi parole di elogio sulla vita di lui.

Legge un messaggio del presidente della Camera, col quale si trasmette il disegno di legge, d'iniziativa parlamentare, già approvato dalla Camera stessa, per l'esenzione da ogni tassa della tombola nazionale in pro degli inondati.

ALVISI. Osserva che dovendo estrarsi la tombola domani, occorre deliberare subito sul disegno di legge.

PRES. Invita il Senato a riunirsi negli Uffici per formulare la relazione su quel disegno.

MAGLIANI (ministro delle finanze) presenta un progetto di legge sulla Sila di Calabria, approvato già dalla Camera.

Ne chiede l'urgenza che è accordata.

CENCELLI legge la relazione sul disegno di legge per l'esonero della tombola nazionale da ogni tassa erariale.

L'articolo unico del disegno di legge, è approvato.

BACCARINI (ministro dei lavori pubb.) presenta un progetto di legge sulle ferrovie economiche e tramvie.

PRES. Annuncia un'interpellanza del senatore Pantaleoni al presidente del Consiglio sui provvedimenti da prendersi intorno all'emigrazione, affinchè risponda all'esigenze interne della nazione.

La seduta è sciolta alle ore 5.

Camera dei Deputati

Seduta del 9 dicembre.

(15ª della Sessione)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **Farini.**

La seduta è aperta a ore 3.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

FABBRI chiede che sia dichiarata d'urgenza la petizione N. 2953, con la quale il Municipio di Perugia domanda che sia approvato il sussidio proposto nel bilancio 1883 del ministro dell'istruzione pubblica a favore dell'istituto tecnico di quella città. (È dichiarata d'urgenza).

LUGLI presenta la relazione sul disegno di legge per la proroga dell'esercizio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane.

TAVERNA presenta la relazione sul disegno di legge per concorsi speciali a posti di sottotenenti d'artiglieria.

Questi due disegni di legge saranno posti all'ordine del giorno di lunedì.

PRES. annuncia una interpellanza dell'on. Maffi al presidente del Consiglio, circa la stampa della *Gazzetta Ufficiale* e del *Calendario generale*.

MAFFI crede che per non ritardare lo svolgimento della sua interpellanza, che si riferisce ad un contratto che scade al 31 dicembre, l'onorevole ministro delle finanze potrebbe rispondere anche pel ministro dell'interno ammalato.

BERTI (ministro d'agricoltura e commercio) lunedì o il ministro dell'interno o quello delle finanze diranno se e quando intendano rispondere a questa interpellanza.

PRES. annuncia che l'on. Minghetti, eletto nel collegio di Verona 2° e Bologna 1°, dichiara di optare pel collegio di Verona 2°; e l'on. Nicotera, eletto a Napoli 1°, a Catanzaro ed a Salerno, opta per quest'ultimo collegio.

Dichiara quindi vacante un seggio rispettivamente nel collegio di Bologna 1°, di Napoli 1° e di Catanzaro.

Annuncia che gli Uffici hanno ammesso alla lettura la seguente proposta del deputato Pierantoni:

« La Camera dichiara vacante un seggio del collegio di Macerata. »

BERTI (ministro di agricoltura e commercio), crede che questa proposta potrebbe essere svolta martedì.

(Così è stabilito).

PRES. annuncia che la Giunta delle elezioni propone che siano convalidate le elezioni seguenti:

Messina 2°: Seisoca-Presti Domenico, Di Sant' Onofrio Ugo, Parisi-Parisi Gaetano.

Caltanissetta: Di Pisa Antonino, Pugliese-Giannone Vincenzo, Riolo Vincenzo, Bordonaro Chiaramonte Gabriele.

Proclama eletti i deputati dei quali ha letto i nomi, salvo i casi di incompatibilità preesistenti e non conosciute al momento della proclamazione.

GERARDI giura.

La seduta è sciolta a ore 3 15.

Lunedì seduta alle 2.

ROMA

La guerra nel Sudan egiziano. — La Società geografica ricevette dal signor Calisto Legnani, residente in Khartum le seguenti informazioni sulla guerra contro i ribelli nelle provincie dell'alto Egitto.

Il falso profeta Mahdi tentò nel giorno 8 settembre di prendere all'assalto la città di El-Obeid, capitale del Cordofan. Conduceva un esercito di 200,000 uomini, armati di lancie e tutti fiduciosi nei miracoli del loro profeta. L'assalto fu respinto vigorosamente dai fucili e dai cannoni dei difensori, che posero fuor di combattimento, dicesi, un 80 mila ribelli. I superstiti, sfiduciati, si sbandarono in gran parte, ed in principio di novembre il Mahdi non aveva attorno a sè che 25 o 30 mila fedeli. Il Dar Nuba era stato difeso felicemente dall'italiano Alfonso Roversi. A Khartum si attendeva l'arrivo delle truppe di Stone pascià, e si riteneva che i 12 mila uomini da lui condotti basteranno a rimettere la quiete in tutta la provincia.

Memento. — Ricordiamo che oggi, al tocco, si farà, in Campidoglio, l'estrazione della gran tombola in favore degli inondati. I lettori della città sono ancora in tempo per provvedersi di cartelle, che si venderanno sino alle 10. Gli storni invece si venderanno sino a mezzogiorno.

L'estrazione si farà in cima allo scalone del palazzo senatorio, e per mezzo del telegrafo nella città già designate.

Studi. — Ieri è stata riaperta al pubblico la biblioteca Vallicelliana ai Filippini; essa rimarrà aperta il martedì, il giovedì ed il sabato dalle ore 9 ant. alle 2 pomeridiane.

Bollettino. — Il duca di Sermoneta stava, ieri sera, un poco meglio; ma le

---

mento non potreste uscire; non mi rimane altro mezzo che quello di nascondervi nella prima stanza che troveremo. Venite!

E accennò al giovane di seguirlo in casa; aperse il primo uscio che vide e fece entrare nella stanza Enrico, mentre egli si affrettava a risalire nella propria camera.

In quel momento la porta d'ingresso veniva aperta, e Giesberger entrò, seguito da un'altra persona. Enrico, che si era affacciato alla piccola finestra, sembrò riconoscerlo per quell'uomo che lo aveva due giorni innanzi assalito in quel modo. Nel dubbio che dovessero penetrare nella stanza dove egli si trovava, si nascose dietro certi mobili alti e antichi, in modo che sarebbe riuscito difficile lo scorgerlo.

Ed infatti sembrò che il caso veramente venisse in aiuto per la seconda volta al povero giovane, che, appena si trovò in quel nascondiglio, udì la voce di Giesberger, il quale diceva:

— Vieni Gianni, entriamo qui!

L'uscio della stanza venne aperto e Giesberger col compagno entrò. Dopo essersi seduto presso al tavolo, Everardo disse:

— La risposta al biglietto che ricevetti, l'avrete tosto, ma prima vorrei parlare con voi di una cosa. Sedete Gianni!

Il ladro era rimasto presso all'uscio in atto d'ascoltare. Ad onta della fioca luce che penetrava dalla piccola finestra, Enrico poteva distinguere bene la sua faccia, come pure il braccio fasciato appeso al collo. A quella vista il suo cuore provò un senso di raccapriccio, pensando alla lotta sostenuta con quell'individuo, come pure a ciò che doveva aspettarsi, se veniva scoperto da quei due uomini.

Giovanni sembrava compreso di rispetto dal tuono e dall'aspetto di Giesberger, e lo guardava con imbarazzo, benchè lo avesse, nello scrivere al suo amico, il prigioniero Meyer, distinto col nome di « spilorcio e ingannatore. » Non era meno curioso di sapere ciò ch'egli voleva da lui, e il perchè lo avesse fatto entrare in casa.

Finalmente Giesberger disse.

— A Danz, nella casa di Meyer, poco tempo fa si trovava un vecchio da capelli bianchi, e dalla faccia pallida, incapace di parlare nè di pensare.

— Ah, ah! Il pazzo vagabondo intendete dire, signore! – rispose sorridendo il ladro.

— Dev'essere quello stesso. Meyer mi disse che voi potrete dirmi qualcosa sul conto suo; chi sia, da dove viene; desidero di conoscere soprattutto la verità.

— E se non intendessi di far ciò, signore? – chiese l'altro con freddezza.

— Sciocco testimonio! – disse Giesberger; – allora tenetevi il vostro segreto; io non vi darò un centesimo! Se non volete parlare potete andarvene.

E fece cenno che si allontanasse. Gianni rimase spaventato all'idea di non ricevere le *corone* che aspettava, ed esclamò risolutamente:

— Io dissi soltanto, se non lo volessi, ma non ch'io non voglia. In che mi può nuocere, se vi ragguaglio di ciò che so circa quel dannato mendicante che mi derubò in modo veramente vergognoso, dopo che io...

— Dopo che l'avevi derubato! – terminò sorridendo Giesberger.

— Nossignore! gli salvai la vita, l'ho rivestito, insomma trattato come un mio eguale! – soggiunse vivamente l'altro.

Giesberger sorrise.

— Voglio raccontarvi tutto, signore, e allora potrete giudicare; ma a condizione che, se per caso v'incontraste nel mariuolo, dobbiate percuoterlo per bene in nome mio. Egli lo merita.

— Ti prometto volentieri ciò, e anche più! – rispose Giesberger con voce sinistra.

Enrico poneva la maggiore attenzione al singolare colloquio. Egli pure conosceva l'uomo in discorso, al quale Angela aveva preso sì vivo interesse; ed era molto curioso di conoscere qualcosa intorno a lui.

— Devo risalire a un tempo remoto – disse infine il bandito. – Era l'anno 84, nel giorno della terribile inondazione. Verso sera, circa le sei, insieme a un mio amico, mi trovavo presso le mura della città...

— Il ventisette febbraio! – interruppe Giesberger con voce quasi tremante.

Quelle poche parole udite lo avevano scosso singolarmente. Sentì ghiacciarsi il sangue nelle vene; per buona sorte era quasi buio del tutto, altrimenti l'altro avrebbe osservato il cambiamento che si era operato in lui.

Giovanni fece una breve pausa; poi seguitò:

— Non molto lontano dalla piazza Vescovile, che voi conoscerete bene, signore, si trovava una grande Croce di pietra, che esiste tuttora. Scorgemmo presso a questa qualcosa che attirò la nostra attenzione. Era notte; da quella parte non si vedeva nessuno. Dopo aver scambiate tra noi alcune parole, ci avvicinammo alla Croce. Poteva essere stata un'illusione la nostra! Ritrovammo colà un bel calessino carico di ogni sorta di oggetti, e poco lungi un cavallo quasi gelato, sdraiato in terra, e presso a questo un uomo mezzo ignudo, che a noi sembrò fosse del tutto privo di vita.

Giesberger tentò d'alzarsi per prender fiato, non gli riuscì. Era come avvinto da un'incognita forza a quel posto. Quelle comunicazioni erano state fatte troppo rapidamente e in modo inaspettato; si trovava in preda a una angoscia mortale, annientato! Dinanzi ai suoi occhi apparivano delle immagini spaventose, e per la prima volta in vita sua comprese come vi fosse il castigo per i peccati commessi, un giudice per il colpevole!

Potè appena pronunziare la parola:

— Avanti!

Gianni pareva avesse il presentimento della viva commozione destata nel suo ascoltatore, poichè aveva fatto una lunga pausa, cercando di scorgere, attraverso l'oscurità, il viso di colui che gli sedeva di faccia. Poscia proseguì nel suo racconto.

— Ci affrettammo a rialzare il calesse rovesciato, e a rizzare il povero cavallo. Ma che si doveva fare dell'uomo? Lasciarlo in quel posto, non era prudenza; l'indomani, dopo fatte le necessarie indagini, si andava incontro al pericolo di venir scoperti, essendo il mio compagno conosciuto dalle guardie della torre.

Decidemmo di portarlo con noi, e sotterrarlo in luogo più sicuro. Non vi era tempo da perdere, poichè potevamo venir sorpresi. Si pose quel cadavere, che tale ci sembrava, nel calesse, e raccolti da terra tutti gli oggetti ch'erano caduti si prese il cavallo per riattaccarlo al carrozzino.

Codesto non fu un lavoro tanto facile, poichè le redini erano in parte strappate. Nondimeno dopo una mezz'ora si riuscì a partire di là, carichi del nostro ricco bottino. Per via si fecero i conti per la ripartizione di esso. Il mio compagno scelse per sè il cavallo e il calesse; io il resto. Dopo avergli raccomandato di non parlare con alcuno, egli seguitò per la sua strada; io mi diressi al mio villaggio, distante alcune miglia da Colonia. Avevo l'intenzione di fermarmi nel primo boschetto in cui mi incontrassi per sotterrare il morto. Dopo qualche tempo mi sembrò di aver trovato il posto adatto; feci far sosta al cavallo e mi posi all'opera. Ma mi mancavano i necessari arnesi e il terreno era troppo duro, per cui, risalito nel calesse, frustai il povero cavallo per arrivare più presto a casa. Decisi di seppellire il cadavere nella mia stalla o in qualche altro posto con più comodo. Verso mezzanotte giunsi al mio villaggio. Mi riuscì di entrare in casa senza venir osservato da alcuno. Sentendomi oltremodo stanco, mi gettai sul mio letto, e bentosto mi addormentai, rimettendo all'indomani il lavoro che dovevo compiere.

Gianni fece una breve interruzione, quasi aspettando che gli venisse fatta qualche osservazione da Giesberger. Ma questi, benchè si fosse alquanto rimesso dal suo smarrimento, si sentiva ancora troppo agitato per poter profferire parola.

Non meno di lui, ma in altro modo, si trovava punto dalla curiosità il giovane che ascoltava appiattato dietro i mobili.

Finalmente il ladro continuò:

— Il giorno seguente mi aspettava una sorpresa meravigliosa. La mattina per tempo, munito del piccone e della vanga, entrai nella stalla per seppellire il morto, ma non rimasi poco spaventato, quando vidi l'uomo ch'io avevo lasciato freddo, immobile, seduto nel calesse. Il suo aspetto incuteva terrore. Aveva la faccia rappresa, e i suoi occhi mi fissavano smarriti come quelli di un demente. Si era ricoperto di tutti gli oggetti che si trovavano nel calesse, per ripararsi dal freddo. Egli non era dunque morto, come noi avevamo creduto, ma bensì irrigidito.

(Continua)

...dizioni della sua salute rimangono sem-...gravissime.

Ricevimento. — S. M. il Re ha rice-...ieri, una Commissione della Società ...Italia e Casa Savoia.

La disgrazia di via dei Canestrari. — Ieri, ad un'ora pom., in via Canestreri, una quantità di persone ...radunata innanzi alla porta della casa ...Chiesto del motivo, ci risposero che ...era caduto dal quarto piano in ...cortile interno, restando morto sul...

...al piano indicato, e grida ...colpirono le nostre orecchie. ...donna dell'età circa 30 anni ...alla disperazione; sei piccoli ...stavano attorno piangendo; i ...cercarono di calmare l'una ...altri.

...era avvenuto? ecco il deplo-...Il muratore ed accenditore ...Baldini Vincenzo, di Serra di Conti, ...buono ed onesto operaio, ma-...padre di sei figlioletti che adorava, ...di quella numerosa famiglia, ...festa e non dovendo andare ...si trattenne in casa onde fare ...piccole riparazioni nella camera da ...Queste compiute, non si sa a ...gli venne in mente di porre ...al di sopra di un lavatore che ...alla camera, su di un piccolo ...prospiciente in un sottoposto cor-...poggiata una scaletta sulla sponda ...vi salì; ma, fatti alcuni gra-...sdrucciolò, l'infelice cercò, ...ma invano, e precipitò da ...altezza nel sottoposto cortile ...orribilmente il capo e rima-...cadavere.

...poco dopo trasportato nella ...mortuaria della chiesa di S. Eu-... All'infelice vedova e madre è stata ...la fine fatale dell'amato com-...lasciandole intravedere qualche bar-...speranza nella sua guarigione, ...prepararla a poco alla volta alla ...sventura. Ma pur troppo non ...a lungo celarle la verità. Che sarà ...infelice famiglia, il cui unico so-...viene a mancare? Farà un'opera ...si recherà in via dei Canestrari ...piano della casa n. 27 e porgerà ...soccorso a quella sventurata fa-...

Regio lotto. — Estrazioni del 9 di-...e 1882:

...ma 30 65 25 27 61

...TIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

...vedì, 14 dicembre, nella Sala Dante, ...luogo, alle ore 8 1/2 pom., il gran ...certo della signorina Teresa Guidi, col ...concorso degli artisti signorina Giu-...nusti, signori Virgilio Blasi e France-... Signorini; dei professori: signorine Di ...o, signori Franceschini, Tramontano, ...e del dilettante signor Emilio Lancia. ...i pezzi del programma sono di com-...zione della concertista, e alcuni appar-...ono alla sua opera *La rosa di Perang*, ...presentata a Napoli con lusinghiero suc-...so lo scorso anno.

— Anche iersera all'Argentina per la ...rappresentazione della *Norma* una ...da sbalordire. E che qualità di pub-...! Tutto ciò che vi è di più illustre nella politica, nelle scienze, nelle arti, l'aristocrazia dei natali e del censo, le più belle, le più eleganti signore di Roma. Il successo della Urban ha raggiunto le proporzioni di una apoteosi. E per verità la *Norma*, com'essa la eseguisce è una vera rivelazione. Terminata l'opera, la signora Urban è stata chiamata al proscenio otto volte in mezzo ad ovazioni indescrivibili.

Domenica quarta rappresentazione.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il colonnello Ott. — Sulla scomparsa del colonnello svizzero Ott, nei giornali di Berna troviamo i seguenti nuovi particolari:

« L'ex-colonnello Ott scomparve nella notte del 2 al 3 dicembre.

« Sabato sera passò una parte della serata al Ristorante Anderes, in via Ospedale, in Berna, che egli lasciò verso le ore 11 e 3/4 per far ritorno a casa.

« Egli abitava a Muesmatt, sulla strada da Bumplitz a Morat, a 25 minuti di distanza dalla città, sull'orlo della foresta di Bremgarten, e, per abbreviare la via, soleva prendere un sentiero molto fuori mano.

« Quella notte faceva un tempo orribile. L'ex-colonnello doveva partire l'indomani per Parigi, ove aveva importanti affari da regolare. Egli aveva ritirato quella sera stessa dalla Banca una somma di 300,000 lire.

« Le sue valigie erano pronte, ma egli non comparve a casa, e dopo ch'era uscito dal caffè non fu più veduto da alcuno.

« Siccome il signor Ott era in una eccellente situazione d'affari, si stentava ad ammettere in Berna ch'egli potesse essersi suicidato; è nato subito il sospetto ch'egli fosse stato assassinato o per causa di depredazione o per ire politiche. Nella supposizione che un assassinio avesse avuto luogo e che il cadavere fosse stato gettato nel fiume Aar, si fecero delle investigazioni in questo corso d'acqua, ma senza risultato.

« Finalmente si sospettò che il cadavere potesse essere stato gettato nello *Stadtbach*, ruscello coperto che attraversa Berna in tutta la sua lunghezza e che ha una grande apertura nelle vicinanze della stazione. Quivi si portarono le investigazioni ed il cadavere venne scoperto.

« L'ex-colonnello Ott, uomo di 50 anni, fu per lungo tempo uno dei più distinti ufficiali del Genio dell'armata federale, ed attualmente era un ingegnere operosissimo che lavorò coll'impresa Mazzoglio di Torino alla costruzione delle ferrovie di accesso del Gottardo nel Canton Ticino, e specialmente ai *tunnels* elicoidali delle rapide di Dazio Grande e della Biaschina.

« Aveva a Berna una fabbrica di ponti metallici e di vagoni per le strade ferrate svizzere.

« L'Ott, quale uno dei capi più attivi ed influenti del partito radicale di Berna, prese viva parte alle lotte politiche del suo paese, e, a motivo del suo temperamento pronto ed iracondo, sollevò spesso contro di lui le ire dei suoi avversari.

« L'anno scorso, in seguito ad un alterco avuto con alcuni fanatici conservatori della capitale, l'ex-colonnello Ott, avendo risposto un po'troppo militarmente alle provocazioni degli avversari, fu costretto a dare le sue dimissioni da ufficiale del genio federale.

« Narrasi a Berna che egli avesse comperata una corrispondenza compromettente pel partito aristocratico (conservatore).

L'istruttoria chiarirà se il delitto si debba attribuire al livore politico, oppure ad un semplice scopo di depredazione. »

Il *Journal de Genève* giunto testè dà i seguenti nuovi particolari, in data di Berna 7, ore 5 pom.:

« L'autopsia del cadavere del colonnello Ott ebbe luogo quest'oggi dal dottor Emmert alla presenza di parecchi professori dell'Università. Il corpo non presentava nessuna lesione, salvo una lieve ferita sopra l'occhio destro, ferita prodotta probabilmente dalla sua caduta nel canale. Il verdetto dei periti è: morte per immersione.

« Il danaro e l'orologio del defunto si sono ritrovati, di modo che si attribuisce la morte ad un accidente e non a delitto.

« Tutte le informazioni fanno respingere l'idea di suicidio. »

In memoria di Orazio Antinori. — Nell'*Unione* di Perugia leggiamo:

« Per iniziativa della nostra sezione del Club alpino italiano e per cura di questa, del rettore dell'Università e del nostro municipio, sarà reso nel giorno 17 dicembre un tributo di onoranza alla memoria del nostro concittadino marchese Orazio Antinori, illustre viaggiatore africano, morto nel campo onorato delle sue imprese a Let Marefia nello Scioa, il 27 agosto 1882.

« In tal circostanza verrà in Perugia il capitano Antonio Cecchi, ultimo compagno, ed amico intimissimo dell'Antinori nel viaggio allo Scioa ».

Disordini a Contarina. — Abbiamo ieri fatto parola dei disordini avvenuti a Contarina nel Veneto. Ora troviamo nei telegrammi del *Tempo* di Venezia i seguenti particolari:

« Le razioni di pane, che erano state ridotte, furono la causa del tumulto.

« Due bersaglieri rimasero contusi. Si fecero 14 arresti.

« Fu chiesto rinforzo di truppa, che sarà alloggiata nel palazzo del cav. Niccoletti, da lui messo generosamente a disposizione del Comune fin dalle prime inondazioni.

« Il rapporto delle autorità sulla rivolta, rileva che vennero lanciate pietre contro i bersaglieri che stavano a guardia della stanza dove distribuivansi le razioni.

« Si tentò disarmare i bersaglieri. Questi si difesero.

« Un bersagliere fu ferito da una sassata. Altri tre feriti da ronchina nelle mani.

« Mirabile la pazienza delle truppe. »

Orribile! — Mentre il treno che giunge a Parigi da Belleville Villette entrava sotto il tunnel del Père-Lachaise, un viaggiatore commise l'imprudenza di sporgere il capo dalla portiera. La testa dell'infelicissimo uomo urtò violentemente contro la vôlta e si staccò di netto dal tronco.

Allorchè il treno uscì dal tunnel, gli altri viaggiatori inorridirono scorgendo appoggiato alla portiera il corpo decapitato dell'infelice.

Il sangue colava a fiotti, inondando i divani dello scompartimento.

Il corpo fu portato fuori del vagone alla stazione di Charonne: il capo troncato fu rintracciato sotto il tunnel.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Nella seduta di ieri, il presidente del Senato diè comunicazione delle accoglienze fatte da S. M. il Re alla Deputazione, che gli presentò l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Fu, poi, presentato ed approvato il disegno di legge per l'esonero da ogni tassa della tombola in favore degli inondati.

Esso sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

I nuovi senatori marchese Filippo Berardi e duca Sforza-Cesarini prestarono giuramento, e il ministro delle finanze presentò un disegno di legge sulla proroga dei termini per gli arbitri della Sila, e quello dei lavori pubblici, un altro sulle ferrovie economiche e sulle tramvie.

Fu pure annunciata una interrogazione del senatore Pantaleoni all'onorevole presidente del Consiglio intorno ai provvedimenti per regolare l'emigrazione.

Il Senato, sarà convocato a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ieri tenne una brevissima seduta, per convalidazione delle elezioni che indichiamo nel resoconto.

Opzioni

L'on. Minghetti avendo optato pel collegio di Verona fu dichiarato vacante un seggio nel primo collegio di Bologna.

In seguito ad opzione dell'on. Nicotera pel 1° collegio di Salerno, furono dichiarati vacanti un seggio nel primo collegio di Napoli ed un seggio nel secondo di Catanzaro.

La stampa della *Gazzetta Ufficiale*

Domani, lunedì, il ministro d'agricoltura e commercio dichiarerà se il ministero accetta ed in qual giorno potrà svolgersi un'interpellanza dell'on. Maffi sulla stampa della *Gazzetta Ufficiale*, del *Calendario generale* nella tipografia carceraria.

Esercizio ferroviario

L'on. Lugli presentò ieri alla Camera la relazione sul progetto di legge per la proroga dell'ercizio provvisorio ferroviario. Sarà discusso lunedì.

Concorsi ai posti di sottotenenti d'artiglieria

L'on. Taverna presentò la relazione sul progetto di legge per concorsi straordinari ai posti di sottotenenti nell'artiglieria. Sarà iscritto all'ordine del giorno per lunedì.

La proposta dell'on. Pierantoni

Martedì, l'on. Pierantoni svolgerà la sua proposta, ieri ammessa alla lettura, per deliberazione degli Uffici, con la quale si proclama decaduto dal mandato parlamentare il deputato Falleroni, che rifiutò la prestazione del giuramento.

Sospensione delle imposte

La Commissione del progetto di legge per la sospensione delle imposte sui terreni nei comuni danneggiati dalle inondazioni elesse presidente l'on. Pellegrini e segretario l'on. Antonibon.

Variazioni negli organici del personale

Alcuni giornali diedero notizie inesatte intorno alle mutazioni che propongonsi negli organici del ministero delle finanze, e che sono soggette all'esame della Commissione generale del bilancio.

L'*Amministrazione* così riassume i criteri delle mutazioni, e le mutazioni stesse:

Uno dei criteri delle variazioni agli organici del ministero delle finanze, presentati alla Camera dall'on. Magliani, è questo: di pareggiare nel numero dei gradi e delle classi la propria amministrazione centrale con tutte le altre amministrazioni centrali, e così:

1. Sono aumentati due posti di capo divisione e tre posti di capo sezione nella carriera amministrativa, e due posti di capo sezione di ragioneria,

2. Sono variate le proporzioni nel numero dei posti di ciascuna classe, di ogni grado, per tutte le carriere, amministrativa, di ragioneria e d'ordine. Le variazioni consistono nell'allargamento delle classi superiori;

3. È soppressa la classe transitoria degli ufficiali d'ordine a lire 2,400, e si accresce il numero degli archivisti nella prima e seconda classe.

Altre due variazioni si sono introdotte: cioè, lo stipendio degli ispettori generali è portato da 7 a 8 mila lire, e ciò perchè l'ispettore generale avendo un grado gerarchicamente superiore a quello di capo divisione di prima classe è ragionevole che abbia uno stipendio parimenti superiore.

E per ultimo si è ampliato il numero degli ufficiali d'ordine per collocare in pianta gli scrivani straordinarii già abilitati per esame che ancora non sono entrati in ruolo.

Tutte queste modificazioni sono compensate da altrettante economie.

Quanto alle intendenze si variano le proporzioni nel numero dei posti di vicesegretario, tanto per la carriera amministrativa, che per la carriera di ragioneria, aumentando sensibilmente i posti della prima classe e diminuendo di altrettanto quelli dell'ultima.

Gli economi magazzinieri sono divisi in quattro classi con gli stipendi di lire 1500, 2000, 2500 e 3000.

È istituita una classe transitoria di 200 ufficiali d'ordine a lire 1000 per dare una posizione stabile ad altrettanti scrivani straordinarii, abilitati per esame al posto di ufficiale d'ordine.

In cinque anni, a contare dal 1° gennaio 1884, questa classe dovrà estinguersi e gli ufficiali che ne faranno parte conseguiranno nella proporzione di un quinto di essi per ogni anno lo stipendio normale di lire 1500.

Notizie parlamentari

Nella riunione di ieri mattina, gli Uffici, ammessa la lettura d'una proposta dell'on. Pierantoni, presero ad esame i diversi disegni di legge all'ordine del giorno.

Su quello che riguarda le « Società cooperative » elessero otto commissari, cioè: Brin, Vacchelli, Genala, Solidati, Luzzatti, Sperino, Visocchi e Plebano.

Due commissari vennero eletti per il disegno di legge: « Modificazioni al regolamento della Camera; » cioè gli onorevoli Luzzaro e Mariotti.

Sui disegni di legge, « Pensioni civili e militari e Istruzione superiore » la discussione continua sempre.

La Commissione generale del Bilancio

Ieri la Commissione generale del bilancio ha continuato l'esame delle maggiori spese pei nuovi organici e per l'aumento del personale nei vari ministeri, ed ha deliberato, prima di conchiudere, di sentire il presidente del Consiglio ed il ministro delle finanze intorno alla situazione generale della finanza ed all'attitudine del bilancio ad affrontare, senza perturbazione e senza nuove imposte, l'abolizione totale del macinato nel 1884.

L'on. Falleroni

(Telegrammi particolari dell'OPINIONE)

Ancona, 9. — L'onor. Falleroni, ritornato a Lugano, scrive di là una lettera al giornale l'*Ordine*, nella quale dichiara che non presterà mai giuramento.

Nuovi biglietti

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera reca il seguente decreto del ministro del Tesoro:

« L'Amministrazione del Tesoro è autorizzata a provvedere ed a emettere in sostituzione dei biglietti consorziali, e già consorziali, di egual taglio, divenuti logori, e non più atti alla circolazione, e sotto l'osservanza del disposto degli articoli 58 e seguenti del regolamento approvato con regio decreto 16 giugno 1881, n. 253 (serie 3ª), altri 2,500,000 biglietti da lire 1, pel valore di lire 2,500,000, divisi in 25 serie, distinte coi numeri da 151 a 175 inclusive, e ciascuna di esse composta di 100,000 biglietti numerati da 1 a 100,000.

« Detti biglietti avranno i distintivi ed i segni caratteristici che furono approvati con regio decreto 25 dicembre 1881, n. 553. »

Austria e Germania

La semi-ufficiale *Pol. Correspondenz* di Vienna ha una lettera da Berlino, in cui parlando delle rivelazioni dei *Grenzboten*, sull'esistenza d'un formale trattato d'alleanza fra l'Austria-Ungheria e Germania, osserva:

« Si chiede, come sempre in simili casi, perchè venne scelto appunto il momento attuale per venir fuori con una simile rivelazione. Non si può dare altra spiegazione senonchè quella che l'opinione pubblica d'Europa doveva sapere precisamente ora, « che le relazioni amichevoli fra l'Austria-Ungheria e la Germania sono giunte al punto della comunanza d'interessi e sono garantite tanto formalmente che nessun'altra potenza può entrare con una delle potenze alleate in rapporti che equivalgano per solidità od intimità a quelli delle potenze alleate ».

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Acireale, 8. — Stamane è morto l'on. Leonardo Vigo-Fuccio, senatore del regno.

Londra, 8. — Grande incendio a Philip-Lane-City. Le case fra Wood-Street e Addle-Street nel Philip-Lane sono state distrutte. Le perdite ascendono a due milioni di lire sterline.

Aden, 7. — Il nuovo piroscafo *China*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay, parte per Genova.

Parigi, 8. — La Camera ha terminato la discussione del bilancio ordinario. Prima del voto Dufort legge una dichiarazione della Destra affermante che la Commissione stessa avendo confessato l'esistenza di un *deficit* di 100 milioni e i deputati della Destra essendo esclusi dalla Commissione del bilancio, la Destra proclama davanti al paese che le finanze dello Stato sono in pericolo e che essa non vota quindi il bilancio.

Jolibois in nome dei bonapartisti dice che non crede d'aver diritto di rifiutare il voto al bilancio perchè questo sarebbe atto rivoluzionario, ma approva le critiche della Destra.

Il bilancio è approvato con 451 voti contro 46.

La Camera discuterà lunedì il bilancio straordinario.

Ajaccio, 9. — Il Consiglio generale emise un voto per il trasporto delle ceneri di Paoli dall'Inghilterra in Corsica.

Londra, 9. — Il *Daily-News* dice:

« La Porta e la Bulgaria continuano a trattare la questione del tributo. In caso d'insuccesso la Porta domanderà l'intervento delle potenze. »

Lo *Standard* annunzia che l'organizzazione dell'esercito egiziano è aggiornata alla fine dell'occupazione inglese.

Vienna, 9. — La Camera dei deputati approvò senza discussione un progetto di legge che autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio fino al 1° aprile 1883.

Rieti, 9. — Si riunì oggi un Congresso dei segretari comunali delle provincie di Perugia e di Aquila per deliberare voti al Parlamento nazionale onde ottenere un miglioramento della loro condizione.

V'intervennero oltre novanta membri, nonchè il sotto-prefetto di Rieti, il sindaco, i consiglieri comunali, altre autorità ed eletti cittadini.

Questa sera avrà luogo un banchetto dei congressisti.

Berlino, 9 — *Reichstag* — Discussione del bilancio. — Il ministro Burchardt esprime il rincrescimento che prova il principe di Bismarck di non potere, neppure oggi, causa la sua indisposizione, assistere alla seduta.

Verona, 9. — Stamane passò per questa stazione l'arciduca Alberto d'Austria, proveniente dal Tirolo e diretto a Pontebba.

Berlino, 9. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando del recente articolo pubblicato da Reinach nella *Revue politique et littéraire*, dice:

« Una rottura tra la Francia e l'Inghilterra produrrebbe certo una scossa. L'accordo fra queste due potenze è dunque desiderabile nell'interesse della pace. Ma ove s'intendesse, come Reinach l'intende, che l'alleanza abbia uno scopo d'azione, bisognerebbe domandarsi se quest'alleanza sarebbe una fortuna per l'Europa e prepararsi all'eventualità di vedere la Russia accedere quale terzo membro all'alleanza in questione, come fu la tendenza della politica inglese durante qualche tempo, e come sarebbe avvenuto nel 1870 se vi fosse stata allora un'alleanza tra la Francia e l'Inghilterra ».

F. D'A[illegible] Direttore.
Rombaldo [illegible]ani, Gerente.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE
DI
Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola

Il Consiglio d'Amministrazione avendo stabilito di convocare l'Assemblea Generale ordinaria pel febbraio p. v., s'invitano i Signori Azionisti a fare il deposito delle loro Azioni a tenore dell'articolo 39 degli Statuti, da oggi sino al giorno 9 gennaio p. v., o presso l'ufficio della Società situato in Roma, via Due Macelli, 71, oppure a

Firenze, ***Genova***, ***Torino*** presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Milano » la ditta Giulio Belinzaghi.
Venezia » la Banca Veneta di Dep. e Cont. Corr.
Parigi » la Banque de Paris et des Pays-Bas.

L'articolo 30 degli Statuti prescrive che l'Assemblea Generale si compone dei cento più forti Azionisti, dei quali la lista è formata dal Consiglio d'Amministrazione un mese prima della convocazione dell'Assemblea. Se questi cento Azionisti più forti non riuniscono tra loro il decimo delle Azioni emesse, ne sarà aumentato il numero sino a che questa condizione venga compita.

Gli Azionisti, inscritti sui registri della Società in seguito al deposito delle loro Azioni nella Cassa sociale un mese prima della formazione della lista, possono solo figurarvi.

Con altro avviso verrà ulteriormente comunicato il giorno indetto per l'Assemblea e le materie da trattarsi.

Roma, 9 dicembre 1882.

PILLOLE BRANDT. Solo con digestione regolare e nutrimento razionale, l'uomo rimane sano, e per allontanare i disturbi che possono accadere in alcune funzioni, come epatidine, povertà ed impurità di sangue, il solo rimedio efficace è l'uso delle Pillole svizzere del farmacista R. Brandt. Prospetto particolareggiato coi giudizi medici da avere *gratis*, come pure le vere Pillole svizzere del farmacista R. Brandt a L. 1 50 la scatola nel Deposito generale per l'Italia, Farmacia Janssen, Firenze, via dei Fossi, e Roma presso i seguenti farmacisti: A. Sinimberghi - Evans e C., via Condotti - Balker e C., piazza di Spagna - Marcucci, via Piè di Marmo, 21 - Fabiani, piazza di Tor Sanguigna, 15 - Serafini, piazza Madama - Pascarelli, via Governo Vecchio 53 - Putignani, piazza Monte Pietà, 5 6, e via Governo Vecchio, 18, 19 - Volpi, via del Pianto, 50.

Partenze dei Piroscafi della Navigazione Generale Italiana Florio-Rubattino (*Vedi avviso in quarta pagina*).

SEMI FUNGHI L. 5 la scatola con relativa istruzione per il metodo di coltivarli. — Dirigersi all'Agenzia dell'OPINIONE, aggiungendo 50 centesimi per le spese di pacco postale.

DA VENDERE

Quadro del chiarissimo pittore ***Francesco Albani***. — Rivolgersi all'Amministrazione dell'*Opinione*, via del Seminario, N. 87.

AVVISO

L'Amministrazione dell'*Opinione* cede in seconda lettura, un giorno dopo l'arrivo, ed a L. 16 per trimestre franchi a domicilio, i seguenti giornali esteri:

Die Post . . . . di Berlino.
Berliner Tageblatt . id.
Le Soir . . . . di Parigi.
Le Petit Marseillais di Marsiglia.

Tipografia dell'*Opinione*.

BORSE DI COMMERCIO

BORSE ITALIANE

VALORI	Roma	Firenze	Genova	Milano	Torino
	9	9	9	9	9
Rendita Italiana 5 %	91 —	91 02	91 —	90 97	90 97
» » contanti	90 80	— —	— —	90 70	90 67
» » scop.	89 00	— —	— —	— —	— —
Prestito Blount	89 62	— —	— —	— —	— —
» Rothschild	94 —	— —	— —	— —	— —
» Cattol. 1860-64	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. ecclesiastiche	— —	— —	— —	— —	— —
Consolidato Turco	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italiana	— —	— —	2183 —	— —	2185 —
» Romana	1035 —	— —	— —	— —	— —
» Toscana	— —	872 50	— —	— —	— —
» Torino	— —	— —	— —	— —	— —
» Generale	570 50	— —	— —	— —	— —
» Milano	— —	— —	— —	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —	764 50	— —	767 —
Azioni meridionali	— —	— —	468 50	— —	— —
Obbligazioni id.	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni id.	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni ferrovie Romane	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Sarde serie A	— —	— —	— —	— —	— —
» » » B	— —	— —	— —	— —	— —
» » » C	— —	— —	— —	— —	— —
Pontebbane	— —	— —	— —	— —	— —
Palermo-Trapani 1ª em.	— —	— —	— —	— —	— —
» » 2ª »	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni mer. austriache	— —	— —	— —	— —	— —
» Tabacchi	— —	— —	— —	— —	— —
Gas romano	990 —	— —	— —	— —	— —
Acqua marcia	994 50	— —	— —	— —	— —
Banco di Roma	631 —	— —	— —	— —	— —
Immobiliare	— —	— —	— —	— —	— —
Condotte d'acqua	508 —	— —	— —	— —	— —
Complementari	290 —	— —	— —	— —	— —
Cartelle fondiarie	434 —	— —	— —	— —	— —
Cambio chèq. su Francia	100 95	100 75	100 77	100 80	100 [illegible]
» Londra 3 mesi	25 10	25 10	25 19	25 18	25 15
» oro	20 23	20 22	20 25	20 26	20 [illegible]

BORSE ESTERE

VALORI	Parigi Apertura	Parigi Chiusura	Parigi Boulevard	Vienna	Berlino	Londra
	9	9	7	7	7	7
Rendita francese 5 %	114 90	114 90	114 87	— —	— —	— —
» » 3 %	80 67	80 47	80 25	— —	— —	— —
Ammortiz. antico 3 %	81 30	81 25	81 17	— —	— —	— —
Rendita italiana f. m.	90 1	90 —	90 02	— —	88 60	89 —
» » cont.	— —	— —	— —	— —	88 60	— —
Consolidato inglese	101 1/8	101 1/8	— —	— —	— —	101 1/4
Rendita austriaca carta	— —	— —	— —	76 60	— —	— —
» » nuova, oro	— —	— —	— —	94 50	— —	— —
» ungh. 6 % (1871)	— —	— —	— —	118 90	— —	— —
» spagn. esteriore	62 15/16	62 11/16	62 3/4	— —	— —	62 13/16
Consolidato Turco	12 07	12 06	12 —	— —	12 60	11 90
Egiziano nuovo	— —	— —	— —	— —	— —	70 9/16
» 6 %	364 —	363 —	— —	— —	— —	— —
Prestito orientale russo	— —	— —	— —	— —	64 40	— —
Tunisino	— —	461 —	— —	— —	— —	— —
Obblig. ottomane 1877	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca ottomana	— —	751 —	752 —	— —	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	— —	— —	— —	— —
» di sconto di Parigi	— —	567 —	— —	— —	— —	— —
» di Parigi	— —	1070 —	— —	— —	— —	— —
Banca dei paesi austriaci	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Credito fondiario	— —	1345 —	— —	— —	— —	— —
Azioni Suez	2690 —	2800 —	— —	— —	— —	— —
Delegazioni	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Panama	486 —	485 —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Corinto	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	— —	— —	342 50	601 —	— —
Lombarde azioni	— —	— —	— —	137 —	266 —	— —
» obbligazioni	— —	289 —	— —	— —	— —	— —
Azioni Ferrovie romane	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cambio sopra Parigi	— —	— —	— —	47 20	— —	— —
» » Londra	— —	25 23 1/2	— —	119 —	20 17 1/2	— —
Lira italiana	— —	— —	— —	46 80	— —	— —
Rublo	— —	— —	— —	— —	199 40	— —

NOTIZIE DI BORSA

Roma, 9 dicembre.

Affari limitatissimi.

Rendita per contanti 90 77 1/2 90 80 per fine corrente 91.

Fermi i Prestiti Pontifici:

Emissione 1860-64 91 85.

Blount 89 50.

Rothschild 94.

Azioni Banca Generale, 569, contanti, 570 25 fine corrente

Fondiaria Incendi 480 prezzo fatto.

Acqua Marcia 925.

Nominali i seguenti valori:

Banca Romana 1035.

Banco Roma 631.

Fondiarie S. Spirito 428.

Gas 990.

Condotte 501.

Complementari 290.

Cambi:

Francia 3 mesi 99 92 1/2.

Londra 3 mesi 25 10.

Oro 20 23 nominale.

Bollettino Meteorico

dell'ufficio centrale di Meteorologia — Roma

4 Dicembre 1882 (ore 8 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	755,1	1|2 cop.	—	1,5	-1,0
Domodos.	754,0	tutto cop	—	4,2	-0,3
Milano	755,2	1|2 cop.	—	1 0	-0 0
Venezia	754,2	nebbioso	—	7,8	2 0
Torino	755,1	nebbioso	—	2,5	-4,7
Parma	754,7	3|4 cop.	—	2,3	-0,4
Modena	745,7	nebbioso.	—	2,4	-1,0
Genova	753,0	1|4 cop.	agitato	7,8	6,1
Pesaro	——	nebbioso	calmo	12,4	2 0
Porto Maurizio	753,8	sereno	agitato	9,0	5,7
Firenze	755,2	sereno	—	13 2	4,8
Urbino	750,8	1|4 cop.	—	8,5	6,0
Ancona	755,4	1|4 cop.	calmo	14,0	7,8
Livorno	754,8	3|4 cop.	m. agita.	14,6	9,5
Perugia	756,1	1|2 cop.	—	11,6	5,9
Camerino	756,8	coperto	—	10,9	1,0
Portoferr.	753 9	sereno	mosso	16,8	10,4
Aquila	756,4	3 4 cop.	—	10,1	4,6
Roma	756 1	1|2 cop.	—	13,5	9,6
Foggia	756 7	coperto	—	13,7	8 3
Napoli	757,4	3 4 cop.	calmo	15,0	10,5
Potenza	756 9	3|4 cop.	—	10,0	4,5
Lecce	758,7	sereno	—	15,5	8,6
Cosenza	758,5	sereno	—	13,0	4,0
Cagliari	756 1	3|4 cop.	l. mosso	17,0	14,0
Palermo	758 6	sereno	l. mosso.	19,2	13,5
Caltanis.	761,5	sereno	—	12,0	6,0

TARIFFA DELLE CORSE

	a 1 cavallo giorno	a 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corsa ordinaria . . . L.	0 80	1 —	1 [illegible]	1 [illegible]
Dalla stazione centrale »	1 —	1 [illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]
Da un punto qualunque della città alle Porte, eccettuate Porta del Popolo, Pia, Angelica, Cavalleggeri ecc.	1 [illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]	[illegible]
Per un'ora . . .	1 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

SPETTACOLI D'OGGI

Valle. — *Un romanzo parigino* (ore 8).

Argentina. — Riposo.

Anfiteatro Umberto. — Compagnia equestre dei fratelli Amato (ore 8).

Metastasio. — *Sciosciammocca all'isola Verde* (ore 6 1\|2 e 9 1\|2).

Manzoni. — *Il sogno d'oro*, operetta (ore 8).

Rossini. — *Lo sposalizio del Boccio* (ore 8).

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: — Piazza Montecitorio — Via Babuino, n. 108 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Navona n. — — Via Alessandrina, n. 99-A — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 41 — Piazza Ponte Sisto, al 30.

Uffici succursali dei telegrafi: — Piazza Araceli, n. 33 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo, n. 35.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo prov., piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio 1° Circolo, atti civili e successioni; 2° Circolo, atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato, ipoteche, via Monte della Farina n. 64-A.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme. Ispezione e luogotenenza delle dogane e gabelle, porto di Ripagrande.

MUSEI

Musei pontifici. - Vaticano - Museo - Egizio e di scultura - Pinacoteca - Camere e Loggie di Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca. Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, e la prefettura di Roma.

San Giovanni Laterano; Museo cristiano. Ingresso libero in tutti giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Musei Capitolini. - Bronzo - Statuario - Pinacoteca - Protomoteca - Tabulario. Ingresso tutti i giorni nei palazzi sulla Piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom., tassa centesimi 50.

Musei al Collegio Romano. - Kircheriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Pedagogico.

Ingresso, Via del Collegio Romano, 27, dalle 9 ant. alle 3 pom. tutti i giorni, tassa L. 1.

Gallerie. - Barberini. - Palazzo Barberini - in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom.

Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 3 alle 1\|4 pom. ogni sabato.

Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.

Castel S. Angelo. - I permessi si ritirano al Comando di Piazza, in via del Burrò.

Catacombe. - S. Sebastiano - S. Calisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 8 ant. alle 4 pom.

Biblioteche. - Alessandrina all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense alla Minerva.

Ville. - Borghese, aperta domenica martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno [illegible] Pamphili [illegible]

Tassa [illegible] (non oltre le 15 parole)

Telegramma ordinario	L.	1 —
» urgente	»	3 —
» [illegible]	»	3 —
» per l'int. della città	»	0 50
» per vaglia telegraf.		1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

[illegible]

N.º I treni con asterisco sono diretti.

TRAMWAYS ROMA-MARINO

	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Roma	6 45	10 10	2 40	6 15	[illegible]
Marino	8 08	11 37	4,07	7,34	[illegible]
Marino	5 —	[illegible]	[illegible]	6 35	
Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Roma	[illegible]	8 —	10 50	4 14	6 —	9 25
Bagni	7 20	8 55	11 55	5 10	7 —	10 25
Tivoli	8 05	9 35	12 40	[illegible]	[illegible]	11 —
Tivoli	[illegible]	4 20	[illegible]	[illegible]	6 30	
Bagni	[illegible]	5 07	[illegible]	4 10	[illegible]	
Roma	[illegible]	6 —	1 10	5 30	[illegible]	

Prezzi da Roma-Tivoli, andata e ritorno, 1.a classe L. 4,60; 2.a L. 3,60. Da Roma ai Bagni 1.a classe L. 3; 2.a L. 2,40.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comitati, Comandi, Divisioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via [illegible] palazzo [illegible]

Comitato delle Armi di Linea e Comitato RR. [illegible], piazza del Gesù, n. 49.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via dei Astalli.

Comitato di Sanità Militare, via di Araceli.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, [illegible] di Pietra, palazzo Cini.

Comando dell'8, Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 136.

Comando della Divisione Militare, via del Burrò

Distretto militare di Roma, via Sforza dal Convento delle Turchine.

Comando Territoriale di Artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e Ospedale Militare. Ospedale S. Antonio, piazza S. Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.

Panificio Militare, piazza S. Apollonia, n. 14.

Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale, via della Lungara, palazzo Salviati.

Consiglio di Leva, via della Missione ex convento.

Comando delle Compagnie di Disciplina e stabilimenti Militari di Pena, via S. Gregorio.

POUDRE DE BEAUTÉ

Profumata all'HÉLIOTROPE BLANC

DI E. RIMELL

Questa nuova polvere, garantita affatto innocua, dà al viso una freschezza giovanile ed una splendida e naturale bianchezza. Il suo effetto magico giustifica bene il suo titolo; non lascia traccia visibile alcuna sulla pelle, e si raccomanda per le sue qualità igieniche. Il suo profumo squisito, e la sua finezza che lo rendono superiore ad ogni altra polvere di toelette.

Prezzo della Scatola Lire QUATTRO.

Estratto d'odore	Héliotrope blanc, il flacon	L. 2 50 e L. 4 50
Sapone finissimo	medesimo profumo, il pezzo	» 2 50
Acqua di toeletta	id. id. il flacon	» 3 50
Sacchetti odorosi	id. id. l'uno	L. 1 — e » 1 50

Presso **E. RIMMEL**, profumiere di Londra e di Parigi, provveditore della R. Casa e delle principali Corti d'Europa.

ROMA, 524, *Via del Corso* — **FIRENZE**, 20, *Via Tornabuoni*

e presso i principali Profumieri e Farmacisti.

Vendita all'ingrosso presso A. MANZONI e Comp., Roma, Via di Pietra, N. 91. Milano, stessa Ditta, Via della Sala, N. 16.

NUOVA POLTRONA

UNIVERSALE BREVETTATA

Il « Non Plus Ultra »

della comodità permettendo più di trenta posizioni differenti.

Questa poltrona, frutto di lungo studio dell'inventore e compilata con grande abilità meccanica, corrisponde a tutte le pretese che si possono fare a un mobile di utilità e di comodità. Essa è **semplice, robusta** e di **bella forma** e può servire da **poltrona comune**, da **poltrona con leggio e scrivania**, da **poltrona-letto**, da **sedia lunga**, da **letto**, ecc.

Per la facilità colla quale si cambiano le posizioni senza incomodare le persone occupanti la medesima, essa è non solo **un vero tesoro per ammalati**, ma forma pure il più **utile corredo** per libreria di ogni persona che ha gabinetto, lo studio particolare, la ama il vero « confort. » Levando i cuscini, essa diventa una bellissima sedia per l'estate e giardino, essendo tutta incannettata. Dovendola spedire o trasportare, si piega in maniera da formare un piccolissimo volume.

Prezzo della sola Poltrona con spalliera e sedile incannettati Lire 135. — Completa con cuscini e rotoli per appoggiare la testa ed i piedi, coperti di reps di lana, con scrivania e tavolino, L. 240.

Descrizione dettagliata della poltrona a richiesta.

Unico deposito: Carlo Sigismund – Negozio Casalingo – 38, Corso Vittorio Emanuele, Milano.

Massimo buon mercato!

5 LIRE IN ROMA — IN TUTTA ITALIA LIRE 6

STRENNA

PEL NATALE, CAPO D'ANNO E BEFANA

ROMA

DA

E. MANTEGAZZA

VIA DE' CESARINI 90 - 91

PROFUMERIA - SAPONERIA - SPECIALITÀ MEDICINALI - LIBRERIA

Per favorire sempre più la numerosa clientela e meritare la sua benevolenza col **Primo dicembre** la Ditta E. MANTEGAZZA ha posto in vendita:

1000 STRENNE PEL NATALE, CAPO D'ANNO E BEFANA

al prezzo di lire **5** in ROMA, e lire **6** in TUTTA ITALIA franca in pacco postale

Ogni STRENNA contiene **12** articoli variati del valore complessivo di **lire dieci**, con manifesto vantaggio del **50** per cento.

DISTINTA DEGLI ARTICOLI

50 BIGLIETTI DA VISITA, in cartoncino Filadelfia (scrivere chiaro il nome e cognome). (*) . . . . L. 1 —
50 BUSTE ELEGANTI, per i detti biglietti. . . . . » — 50
1 CALENDARIO da gabinetto. . . . . » 1 —
1 LUNARIETTO DA PORTAFOGLIO con copertina in cromolitografia con figura, elegantissimo, pel 1883. . . . . » — 50
1 CUSCINETTO DI SETA, per profumare la biancheria. . . . . » 1 —
3 SAPONI WINDSOR in un pacco . » — 50

Da riportarsi Lire 4 50

(*) *Chi desiderasse avere 100 biglietti invece di 50, aggiunga all'importo Cent. 50. — Chi volesse i cartoncini e le enveloppes da lutto aggiunga all'importo L. 1.*

Riporto Lire 4 50

1 ESTRATTO ODOROSO sopraffino. L. — 85
1 PACCO CIPRIA profumata del peso di 100 grammi, con elegante figura cromolitografata. . . . . » — 50
1 CERETTA sopraffina profumata ai Millefiori . . . . » — 80
1 VASO pomata per rinfrescare la cute e dar morbidezza e lucidezza ai capelli. . » — 85
1 BOTTIGLIA Acqua di Toeletta . . » 2 50
1 ENVELOPPE odoroso per profumare la biancheria. . . . . » — 50
2 CARTELLE per concorrere a 451 premi (dei quali il 1° di L. 200 in oro) che verranno aggiudicati nell'ultima Estr. dell'anno del Lotto di Roma. A tergo delle Cartelle vi è la descrizione delle vincite.

Totale Lire 10 —

Trovansi pure i suddetti articoli in SCATOLE di LUSSO elegantissime al prezzo di L. **7,50** in Roma e L. **8,50** in tutta Italia.

Dirigersi in **Roma da E. MANTEGAZZA** via dei Cesarini 91. Si spedisce in tutta Italia inviando vaglia postale di L. 6.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

RIOLO

(ROMAGNA)

Proprietà e conduzione Cav. LUIGI MAGNANI

Amministrazione, Bologna, 1, via Rizzoli

CURA A DOMICILIO

Acqua Salsoiodica. — Utilissima in tutte le malattie lento-flogistiche dello stomaco, dei visceri addominali e dell'utero; nelle malattie glandulari, scrofolose, linfatiche, ed in tante altre simili alterazioni morbose.

Acqua Solforosa della Breta. — La più utile in tutte le malattie delle vie respiratorie: bronchiti, laringiti, asma; malattie delle fauci, granulazioni, affezioni dello stomaco, della pelle, del sistema linfatico e dell'utero.

DEPOSITO E VENDITA NELLE PRINCIPALI FARMACIE.

Ogni bottiglia **Centesimi 80,**

Cassette da 6, L. 5; da 12, L. 10; da 24, L. 20 compreso l'imballaggio. — Franco a domicilio.

ROMA — Farmacia Sinimberghi e C.

BOLOGNA — Amministrazione - Farmacie: Zarri, Varalli e Guidicini e sig. Clemente Bonavia.

RIOLO: Stabilimento. *(1)*

Deposito di Thè della China

Di prima qualità presso la Drogheria

GIOV. ACHINO

TORINO, Piazza S. Carlo — ROMA, Piazza Montecitorio, 116

L'AMMIRAZIONE DEL MONDO.

IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI, DELLA SIGNORA **S. A. ALLEN**

È VERAMENTE la PERFEZIONE stessa, ovunque si vuol ricondurre i Capelli alla pristina loro bellezza, e conferir loro il colore e lo splendore della giovanezza. Rinova la vita, la forza ed il crescimento de' Capelli, e leva presto le forfore; egli è un concime incomparabile pe' Capelli, e tiene un profumo di richissima e rarissima perfezione.

Deposito Principale—114 & 116, Southampton Row, Londra. Parigi e Nuova Yorca. Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri, e Farmacisti Inglesi.

FIORI DI MAZZO DI NOZZE.

PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.

SEMPRE FIORENTE! SEMPRE GIOVANE!

Un solo saggio basta per convincere le Signore che detti Fiori superano di molto ogni altro fluido e polvere, chiedendo solamente pochi minuti per dare al viso, alle spalle, alle braccia ed alle mani una dolcezza soave ed una purezza marmorea, insieme alla tinta del giglio ed alla fragranza della rosa. Levano la lentiggine e l'abbronzatura e fanno sparire ogni asprezza ed ogni macchia.

Deposito Principale—114 & 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA. Vendesi presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

VITA, CRESCIMENTO, E BELLEZZA PE' CAPELLI.

Melrose

Ristoratore Favorito dei Capelli.

Contiene tutto ciò che serve a preservare e ristorare una Capigliatura lussuriosa, quella Corona Deliziosa della Natura! Melrose non è una tinta. Usate il Melrose quando i Capelli diventano grigi e bianchi. Usate il Melrose quando i Capelli cadono, e per levare le forfore. Vendesi in flasconi di due grandezze, presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi. Deposito Principale—114, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.

Il Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. Allen, il Fior di Mazzo di Nozze, e Melrose, Ristoratore dei Capelli, vendono presso:—

AVVISO

Nei Pineti del Comune di Ravenna sono da atterrarsi circa 80 mila Pini della complessiva cubatura di metri 123,850,5. Questi Pini saranno venduti all'asta pubblica ove non si ricevano offerte private soddisfacenti.

Il Pino può essere utilizzato nelle costruzioni navali, per mobili, chiaviche, paratoie ecc. I prezzi sono straordinariamente convenienti.

Essendo i Pineti di Ravenna intersecati dal Canale Candiano e da vari scoli, tutti conducenti al vicino Porto Corsini, il trasporto dei legnami resta anche facilitato tanto per la via di terra che per la via di mare

Antifebbrile Rodinis

Incontestabile rimedio contro le

FEBBRI

quotidiane, terzane quartane e perniciose

ATTESTATI di DISTINTI MEDICI che comprovano l'efficacia di questo medicinale, ispezionabili sempre nella farmacia RODINIS a Pola, dove viene unicamente preparato.

Ordinazioni vengono prontamente effettuate con rivalsa.

Una dose per adulti con relativa istruzione lire 2, per ragazzi lire 1. Ai signori farmacisti lo sconto usuale.

Deposito principale farmacia RODINIS Pola. *(Istria)* — Vendesi in tutte le principali farmacie dell'Istria. — **Roma** presso la farmacia Sinimberghi, via Condotti.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8

La Fondiaria INCENDIO

Capitale 40 Milioni

DI LIRE IN ORO

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO

lo scoppio del gas, del fulmine

E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI contro L'IMPRODUTTIVITÀ

degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

La Fondiaria VITA

Capitale 25 Milioni

DI LIRE IN ORO

ASSICURAZIONE IN CASO DI MORTE

mista ed a termine fisso

Partecipazione degli assicurati agli utili *in ragione dell' 80 0\|0*

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA

Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite

Dotazioni per fanciulli e capitale per adulti

La Fondiaria Vita

Rilascia **Polizze di Assicurazione per Passeggieri in ferrovia**, garantendo un capitale pagabile in **caso di morte** avvenuto in conseguenza di un *Accidente Ferroviario*.

Mediante il premio annuo di **L. 6, 25,** si assicura un capitale di **L. 25,000** — Si può anche assicurare un capitale determinato **per tutta la durata della vita,** mediante il premio pagabile una volta tanto di **L. 3** per ogni mille lire.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA

Rappresentanza Generale in **ROMA: Banco A. CERASI**, Via Babuino 51.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Partenze

Da Genova per

Marsiglia, ogni domenica a mezzodì, lunedì alle 4 pom. e giovedì a mezzanotte, toccando eventualmente Nizza.

Livorno, Napoli, Messina, Palermo, e Scali Levantini ogni mart. alle 10 pom. coincidenza per Malta.

Livorno, Napoli e Scali dell'Adriatico — diramazione a Palermo per Tunisi — venerdì 10 pomeridiane

Cagliari, giovedì alle 9 pomeridiane, via Livorno, con prolungamento per Tunisi; e lunedì alle 9 pom. via Livorno e Costa Sarda Orientale con prolungamento per Palermo.

Porto Torres, sabato 9 pom. via Livorno, Bastia, Maddalena, S. Teresa e mercoledì 9 pomeridiane (via Livorno diretto) con prolungamento per Alghero Bosa, Oristano, Carloforte e Cagliari

Alessandria d'Egitto, toccando Livorno e Napoli, ogni lunedì alle 9 pom.

Bombay, il 24 d'ogni mese, toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto Said, Suez e Aden.

Singapore, per Aden, Ceylan, Penang, il 1° gennaio, il 1° aprile il 1° luglio e 1° ottobre, toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto Said e Suez.

Calcutta, bimestrale, il 15 di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre.

Da Livorno per

Napoli, Messina, Catania ed Alessandria tutti i martedì alle 9 di sera.

Napoli, Sicilia e Levante, il mercoledì alle 4 pom.

Napoli, Sicilia, Adriatico, ogni sabato alle 2 pom. il 25 di ogni mese a mezzodì per Napoli e Bombay.

Tunisi, via Cagliari direttamente, ogni venerdì a mezzanotte.

Cagliari, martedì alle 3 di sera, via Costa Sarda, tutti i venerdì a mezzanotte direttamente, fino a Tunisi.

Porto Torres, giovedì alle 10 pom. (diretto) con prolungamento per la Costa Sarda Occidentale fino a Cagliari; domenica 11 ant. via Maddalena

Genova, alle 9 pomeridiane, lunedì, mercoledì, giovedì e sabato.

Maddalena, martedì alle 3 pom. con prolungamento per la Costa Sarda Occidentale e per Palermo; domenica 11 ant. via Bastia e fino a Porto Torres.

Portoferraio, tutte le domeniche alle 11 ant. con prolungamento per Piombino, Rio Marina e P. Longone

L'arcipelago Toscano (Gorgona, Capraia, Marciana, Portoferraio, Rio Marina, P. Longone, Pianosa, Giglio Talamone e Santo Stefano) ogni mercoledì.

Alessandria Bombay, ecc. (Vedi partenze da Genova).

Da Civitavecchia per

Terranova, ogni giorno alle 5 pom. — coincidenza a Terranova il mercoledì e sabato per Cagliari (via Costa Orientale); il martedì per Maddalena

Da Napoli per

Palermo, ogni giorno alle 5 pom., il lunedì per Tunisi ed il mercoledì per le coste di Sicilia.

Messina e Reggio, tutti i giorni meno la domenica, martedì, mercoledì e sabato per le Calabrie.

Malta, toccando Messina, Catania e Siracusa, Lunedì e Venerdì alle 5 pomeridiane

Scali dell'Adriatico, ogni lunedì, via Palermo alle 5 pom.

Scali di Levante, ogni venerdì via Palermo, alle 5 pom. ogni Lunedì, via Messina, alle 5 pom. (coincidenze a settimane alternate per Salonicco e Smirne)

Alessandria, (Egitto) tutti i giovedì alle 5 pom. toccando Messina

Bombay, (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese a Mezzodì

Singapore e Batavia, il 3 gennaio, il 3 aprile, il 3 luglio e il 3 ottobre 1882

Cagliari, sabato 4 pom. con prolungamento per la costa Sarda orientale e coincidenza per Tunisi

Livorno Genova e Marsiglia, il martedì e venerdì alle 2 pom. e giovedì alle 10 pom.

Da Palermo per

Napoli, tutti i giorni alle 5 pom. Il lunedì con proseguo per Livorno, Genova e Marsiglia. Il giovedì con proseguo per Genova direttamente e Marsiglia.

New-York, linea facoltativa bimensile. Le partenze sono annunziate volta per volta con appositi avvisi.

Levante, toccando Messina, Catania, Pireo, Smirne e Salonicco, Costantinopoli e Odessa, ogni Lunedì alle 5 pom. Per Smirne quindicinale a partire dal 5 giugno, e per Salonicco quindicinale a partire dal 12 giugno

Adriatico, toccando Messina, Catania, Catanzaro, Taranto, Gallipoli, Brindisi, Trieste e Venezia, ogni mercol. alle 5 pom.

Tunisi, toccando Trapani, Marsala e Pantelleria, ogni martedì alle 10 pomeridiane con prolungamento per Costa d'Africa e Malta.

Cagliari e Genova, per la costa Sarda Orientale, Maddalena e Livorno, sabato 6 pomeridiane.

Malta, via Costa nord di Sicilia, toccando Messina e Catania ogni venerdì alle 6 antimeridiane

Siracusa, toccando tutti i punti della Costa Sud, ogni venerdì alle 11 antimeridiane

Da Brindisi per

Pireo, Costantinopoli e Odessa, ogni mercoledì a mezzanotte, coincidenza quindicinale al Pireo, a partire dal 7 giugno per Smirne e dal 14 per Salonicco.

Trieste, toccando Bari, Viesti, Tremiti, Ancona e Venezia, ogni domenica alle 10 pomeridiane

Trieste, direttamente, ogni domenica alle 4 pomeridiane

Corfù, tutte le domeniche a mezzanotte

Gallipoli, Taranto, e porti d'Occidente, Malta e Tunisi, ogni mercoledì alle 6 antimeridiane

Da Venezia per

Ancona, Brindisi e Scali Levantini, Sicilia ecc., ogni domenica alle 4 pomeridiane.

Trieste, ogni giovedì alle 4 pomeridiane

Zara, Sebenico, Spalato ogni sabato alle 2 pomeridiane

Bari, Brindisi, Corfù, mercoledì 4 pomeridiane

NB. Per ulteriori schiarimenti dirigersi in **Roma** alla Direzione Generale, 11, via Condotti — in **Genova** ed in **Palermo** alle Sedi Compartimentali — **Napoli** e **Venezia** alle [illegible] ed in tutti gli altri porti [illegible] alle agenzie della Società